IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 139. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 21 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* G. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Finanza e politica

Le condizioni generali del mercato finanziario sono in queste ultime settimane notevolmente migliorate. Il nostro consolidato ha guadagnato rapidamente quattro punti sui principali mercati esteri, superando la generale aspettativa e il mercato interno, alquanto incoraggiato da questo movimento, ha ripreso un indirizzo abbastanza fiducioso.

Era tempo. A molti è sembrato che questo aumento sia stato un po' troppo precipitato, perciò se ne mette in dubbio la stabilità; ma è facile comprendere come il fatto più che dall'azione propulsiva di potenti forze finanziarie le quali sanno regolare il movimento, provenga dal panico dei ribassisti.

E ciò conferma quello che più volte abbiamo detto nelle succinte e periodiche rassegne finanziarie: ossia, che la depressione del nostro credito all'estero e il disordine del mercato italiano erano in gran parte opera di bande nere, che cercavano sfruttare, coi mezzi più ignobili, dalle notizie false alle circolari apocrife, la buona fede e le difficoltà di una situazione poco lieta.

E' bastato un po' di miglioramento nelle condizioni generali, la costituzione di un gruppo forte per le operazioni finanziarie dello Stato e la presentazione di proposte di economie pel prossimo esercizio, accompagnata da un palese scambio di cortesie tra la Francia e l'Italia, per ridare al nostro credito un po' di vita, rianimando il mercato.

E siccome da questo complesso di elementi risultava *chiaro* che questo miglioramento era *positivo* e ragionevole si è rivelato subito in *modo* chiaro quanto fosse estesa la lega degl'interessati a deprimere il nostro credito.

Ma se questa rivelazione può servire tutto al più a dimostrare quanto sia scarso il patriottismo in certe classi, l'altra, che cioè dall'assetto della finanza dipende in gran parte il miglioramento delle condizioni generali e il ritorno della fiducia nei capitali privati, merita di essere molto ponderata dal Governo.

Se il semplice proposito di voler avviarsi alla soluzione del problema finanziario cominciando dall'attuare alcune economie, per quanto d'indole transitoria, rafforzato dalla fiducia di vedere sollecitata l'approvazione dei provvedimenti relativi al credito, fu sufficiente a migliorare la situazione del mercato, è chiaro ed evidente che ove il governo proceda risoluto su questa via, la situazione generale del paese potrà migliorare.

Nessuno contesta l'utilità degli altri progetti e provvedimenti: ma siccome il male di cui si soffre è d'indole economica, così il paese reclama e attende provvedimenti della stessa indole.

Ora noi non sappiamo comprendere come il progetto del Credito Fondiario il cui ritardo si risolve in continuo danno e il progetto sulle banche non siano spinti colla necessaria sollecitudine.

Si portino innanzi e poi il Parlamento vedrà di migliorarli. Il peggio è l'incertezza, che deriva dalle lungaggini.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Ginevra**, 20, 11,45 ant. — Nelle elezioni municipali di Ginevra la lista conservatrice trionfò intera, ad eccezione di due candidati.

(S.) **Londra**, 20. — Il *Daily News*, parlando della missione del generale Simmons presso il Papa, dice che, ammettendo la Curia Romana come giudice della validità dei matrimoni contratti a Malta, lord Salisbury abbandonò un diritto della Corona, e che tale rinunzia potrebbe cagionare una spiacevole sorpresa nel partito conservatore.

(S.) **Messico**, 20. — La Camera messicana approvò il progetto di legge per la conversione del Debito estero.

(N.) **Londra**, 20, 2.10 pom. — Il conte Alderberg, segretario di questa Ambasciata russa, ha chiesto e ottenuto le sue dimissioni.

Egli parte subito per Copenaghen, dove si reca per sposare una figlia di quel ministro russo.

(S.) **Salisburgo**, 20. — Oggi fu eletto dal capitolo, arcivescovo di questa diocesi, il decano del capitolo stesso, mons. Giovanni Haller, vescovo titolare di Adraha.

(N.) **Parigi**, 20, 2 pom. — Il presidente della Repubblica parte domani sera per visitare le città del Mezzogiorno e dell'Est e sarà di ritorno qui la sera del 28 corrente.

— Trovasi da qualche giorno a Calais la moglie favorita dello Scià di Persia, proveniente da Vienna. Essa attende colà uno dei più famosi medici inglesi, che dovrà continuare la cura della sua malattia di occhi.

(N.) **Berlino**, 20, 8,20 pom. — La *Post* dice che il conte Schuwaloff, ambasciatore russo, si reca a Friedrichsruhe.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza Farini — Ore 2,30.

Approvasi il verbale dell'ultima seduta.

Comunicasi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

PRESIDENTE comunica un telegramma che annunzia la morte avvenuta ieri in Milazzo del senatore Domenico Merlo marchese di Santa Elisabetta, e ne commemora le benemerenze pubbliche e le private virtù.

GIOLITTI presenta il bilancio degli affari esteri 1890-91.

LACAVA, a nome del presidente del Consiglio, presenta il progetto di legge approvato dalla Camera per la erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

SEISMIT DODA presenta il progetto di convalidazione del R. decreto relativo alla determinazione del grado alcoolico dei vini italiani.

Questo progetto è trasmesso alla Commissione permanente di finanza.

La seduta è sciolta a ore 2,50.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,20 pom.

Approvasi il processo verbale della seduta di ieri.

RIGHI presenta la relazione sul disegno di legge per le ammissioni e promozioni nella magistratura, modificato dal Senato.

Senza discussione approvansi in *terza lettura* i disegni di legge: pel computo del servizio dei funzionari coloniali e per la pubblicazione delle leggi del regno nell'Eritrea.

Si fa la chiama per la loro votazione a squittinio segreto.

Bilancio della pubblica istruzione.

PAPA, al capitolo 22, deplora che i professori delle Università non corrispondano tutti, con la loro attività, ai bisogni degli studi. Le lagnanze sorgono da ogni parte contro la eccessiva frequenza delle vacanze, che si fanno lunghe ed a capriccio, e più per la volontà dei professori che degli studenti.

Quando poi le Università sono aperte, le lezioni non sono regolarmente, nè diligentemente impartite. Da ciò l'indisciplina degli studenti e la inclinazione loro agli svaghi ed all'ozio.

Sa che la legge lascia il governo disarmato di fronte ai professori negligenti; ma se i provvedimenti sufficienti ad obbligare gl'insegnanti a compiere il loro dovere difettano, il governo proponga un ordine del giorno a questo fine. (*Approvazioni*).

CAVALLETTO ritiene che sia invano sperare nell'elevazione degli studi superiori finchè si hanno Università tante. Si potrebbe tuttavia rimediare in parte al difetto concentrando gl'insegnamenti, che richiedono molta suppellettile scientifica e speciale distinzione d'insegnanti, nelle Università principali. Vorrebbe quindi che, seguendo la via tracciata dall'on. Baccelli, si ritornasse alle antiche tradizioni proponendo alle Università un Consiglio di alti dignitarii dello Stato, qual'era il magistrato dei riformatori degli studi di Padova.

Riconosce un notevole progresso nell'insegnamento delle matematiche, ma vorrebbe che le scuole d'applicazione fossero coordinate in relazione ai bisogni ed agl'interessi dello Stato.

DINI rileva l'insufficienza di materiale scientifico e di libri nelle Università e richiama l'attenzione del ministro sull'ordine del giorno approvato l'anno scorso dalla Camera, ritenendo che non si possa tirare innanzi come si è fatto fin qui.

BRUNIALTI, persuaso che notevoli economie si potrebbero introdurre anche nel bilancio della pubblica istruzione, e specialmente in questo capitolo del personale delle Università, censura alcune disposizioni del nuovo regolamento universitario.

Consiglia la riduzione delle scuole speciali superiori in alcune delle quali il numero degli studenti è inferiore al numero dei professori.

Per ottenere che i professori facciano più lezioni, solo rimedio sarebbe quello di pagare i professori in ragione delle lezioni che impartiscono e del numero degli studenti che le frequentano.

BOVIO vorrebbe affidata agli studenti la nomina del rettore.

Esprime il voto che spariscano le piccole Università e che rimangano all'Italia solamente poche, ma grandi, ma libere Università. (*Approvazioni*).

BUTTINI nota la deficienza assoluta delle dotazioni alle Università, ma non osando alcuno nelle attuali condizioni chiedere aumenti, invita il ministro a curare che le dotazioni siano spese bene.

Accenna in proposito a fatti delle Università di Torino e Pavia, dove invece di trar buoni risultati dalle spese fatte, difficilmente si sarebbe potuto far peggio.

Sarebbe favorevole alla conversione in borse del collegio Ghislieri. Ciò non turberebbe l'Ateneo che richiede però maggiori cure essendo gli istituti troppo trascurati.

DE RENZI chiede a qual punto si trovino le pratiche per gli edifici universitari in Napoli.

MARTINI F. ritiene che non si porrà fine ai giusti lamenti dei quali molti colleghi si sono fatti qui l'eco fino a che non si risolverà di lasciar da banda le questioni sterili, come quella della nomina del rettore, e di risolvere la fondamentale, quella, cioè, della riduzione delle Università. E presenta un ordine del giorno in questo senso. (*Approvazioni*).

CAVALLINI non conviene nelle conclusioni dell'on. Buttini circa l'influenza del Collegio Ghislieri sulle condizioni dell'Università di Pavia.

SANI associasi alla proposta Martini e chiede al ministro perchè non sia stata accolta la deliberazione del Comune di Ferrara di essere avvincolato dall'obbligo impostogli dal decreto Mamiani.

ARCOLEO conviene che si debba procedere alla riduzione delle Università per gradi.

Ma la riduzione si otterrà spontaneamente rafforzando quelle Università che si dimostrano rigogliose.

Conviene con l'on. Brunialti che gli stipendi dei professori universitari siano troppo modesti; ma ritiene che debba concorrere all'aumento la fiducia degli studenti.

Prega l'on. Papa di ritirare il suo ordine del giorno, giacchè il ministro ritrarrà la forza di mantenere tutti i professori nell'osservanza dei loro doveri dal solo fatto che è ministro. (*Bene!*)

MARTINI F. mantiene il suo ordine del giorno.

BOVIO lo appoggia.

COSTANTINI: di tutti i disordini lamentati, il più grave gli pare, che vi siano professori sottratti al loro insegnamento da altri uffici speciali.

LAZZARO non crede che l'intervento della Camera offenda il prestigio dei professori universitari.

Perciò approva gli ordini del giorno Papa e Martini, e deplora che il successore dell'on. Baccelli non abbia provveduto alla riforma universitaria.

GIOVANNELLI presenta una relazione per autorizzare dei Comuni ad eccedere la sovrimposta.

BACCELLI GUIDO. L'ordine del giorno Martini gli ha fatto ricordare che la Camera discusse durante quaranta giorni una legge, per la quale le Università minori si potevano gradualmente trasformare.

Nelle condizioni attuali delle cose nessun ministro può proporre la soppressione di un'Università. Solo l'autonomia, la gara avrebbe potuto persuadere alcune Università della necessità di trasformarsi o morire.

Deplora che non siasi approvata quella legge. Domanda che il Governo presenti almeno un progetto che stabilisca la libertà didattica e gli esami di Stato. In questo modo in meno di due anni le Università che devono perire perirebbero. (Vive approvazioni).

CUCCHI LUIGI non crede pratica la riduzione graduale delle Università. Prega l'on. Martini di sopprimerne dal suo ordine del giorno la parola.

TURBIGLIO dimostra che le Università piccole, per il maggior contatto dei professori con la studentesca, sono spesso più utili delle grandi, voterà contro l'ordine del giorno Martini.

DI SAN GIULIANO combatte l'ordine del giorno Martini, che risolverebbe quasi di sorpresa una questione importantissima.

NOCITO non può dare il suo voto agli ordini del giorno Papa e Martini Non crede giustificate le aspre censure che si rivolgono ai professori delle Università.

Crede dannosa la soppressione delle Università minori, poichè verrebbero a mancare i professionisti.

Domanda al ministro perchè non sia stata sinora istituita la cattedra dantesca.

MARTINI F. Il suo ordine del giorno non pregiudica la quistione di metodo, afferma il principio della riduzione. Ecco tutto.

BONGHI crede esagerate le accuse che si sono rivolte all'ordinamento presente, e più esagerate ancora le illusioni intorno all'efficacia della autonomia delle Università; le quali non fioriranno sinchè non crescerà la disciplina, e gli studenti non rispetteranno i professori.

Se l'on. Martini manterrà il suo ordine del giorno egli è convinto che lo [illegible] molti i quali furono favorevoli al [illegible] delle Università secondarie. [illegible] quello di pareggiare quelle Università a quelle di primo ordine.

Invita il ministro a fare in modo che i professori insegnino di più, ed imparino di più gli studenti; soltanto così potranno splendere di nuova luce le nostre Università. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia un ordine del giorno Bovio, Florenzano e Mazzoleni, onde il governo presenti un disegno di riforma universitaria ispirato ai criteri di autonomia, principio elettivo e graduale riduzione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni segrete:

« Computo del servizio dei funzionari coloniali all'effetto della pensione: »

Voti favorevoli 181 — Contrari 61.

« Pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea »

Voti favorevoli 178 — Contrari 65.

PRESIDENTE comunica:

a) una domanda d'interpellanza dell'on. Maffi al Ministro dell'interno circa la condotta delle autorità politiche durante lo sciopero degli operai addetti ai lavori della ferrovia Parma-Spezia.

b) altra domanda degli on. Quartieri e Fabrizi al medesimo ministro dell'interno intorno alle cause dello sciopero avvenuto alla Galleria del Borgallo ed intorno ai provvedimenti presi dal governo.

c) finalmente una interrogazione del deputato Berio al ministro degli affari esteri intorno al decreto del governo provvisorio del Brasile concernente la naturalizzazione degli stranieri.

La seduta termina alle 6,00.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici nominarono Commissari:

gli on. Morelli, Melodia, De Seta, Facheris, Nocito, Borgatta, Rizzo, Levi e Valle « sull'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali »;

gli on. Suardo, Paroncilli, Armirotti, Solimbergo, Mel, Righi, Costa Alessandro e Di Broglie « sull'alienazione del Bosco del Montello ». (Manca il Commissario dell'Ufficio VI).

Note di variazione.

E' stata distribuita ieri una seconda edizione (riveduta e corretta) delle variazioni proposte al bilancio del ***ministero della guerra*** per l'esercizio 1890-91, essendo incorsi nella prima edizione alcuni errori di stampa, che ne alteravano i risultati.

Eccone la dimostrazione per capitoli, secondo l'ultima edizione:

Diminuzioni. — Minor forza di truppa bilanciata ritardando di un mese e mezzo la chiamata alle armi della nuova classe di leva e per sospensione o diminuzione delle sovvenzioni alle masse generali (*capitoli 8º, 9º, 10º, 11º, 12º, 13º, 14º, 15º, 17º, 18º*)	L.	1,946,345
Minori assegni agli ufficiali e truppe in congedo (*capitolo 23º*)	»	300,000
Minori assegni per movimenti collettivi di ufficiali e truppe (*capitolo 24º*)	»	800,000
Minori assegni vestiari, pane viveri e casermaggio per diminuzione di forze bilanciate (*capitoli 25º, 26º e 28º*)	»	3,206,350
Minori spese per le rimonte (*cap. 30º*)	»	700,000
Materiale e stabilimenti d'artiglieria (*capitolo 31º*)	»	750,000
Materiali e lavori del genio (*cap. 32º*)	»	500,000
Materiale sanitario (*capitolo 38º*)	»	100,000
Minori stanziamenti per fabbricazione di artiglieria di grande potenza (*capitolo 46º*)	»	1,000,000
Fortificazioni e dotazioni di materiali del genio per le fortezze (*cap. 50º e 53º*)	»	700,000
Totale	L.	10,002,695
Aumenti. — Maggiori assegni foraggi (*capitolo 27º*) per aumento di un quadrupede al distretto di Ozieri	L.	365
Economia effettiva	L.	10,002,330
Delle quali nella spesa ordinaria	»	8,302,330
» » » straordinaria	»	1,700,000

Anche nelle Note di variazione per il ***Ministero della marina*** si riscontrano (vedi *Popolo Romano* del 18 maggio) alcuni errori tipografici, che giova correggere.

Diminuzioni — Marina mercantile: capitanerie di porto (*capitolo 8º*)	L.	8,000
Navi in armamento: per riduzione di armamenti navali (*capitolo 14º*)	»	607,366
Personali militari diversi (*capitoli 15º, 16º, 17º, 18º, 19º e 20º*)	»	640,000
Servizio viveri (*capitolo 26º*)	»	550,000
Servizi semaforico e scientifico (*capitoli 25º e 37º*)	»	110,000
Carbon fossile per la navigazione (*capitolo 30º*)	»	500,000
Trasporti, missioni e mano d'opera per la costruzione del materiale (*capitoli 39º e 44º*)	»	157,590
Servizio degli ospedali marittimi e di bordo (*capitolo 28º*)	»	50,000
Costruzioni navali (*capitolo 50º*)	»	2,400,000
Totale	L.	5,017,956
Aumenti — Spese generali di amministrazione (*capitolo 1º*)	L.	10,590
Economia effettiva	L.	5,007,366
delle quali nella spesa ordinaria	»	2,607,366
» » straordinaria	»	2,400,000

Le economie militari

Abbiamo ricevuto, da persona competente nella materia, tre articoli sulle economie militari.

Riservandoci piena libertà di giudizio e senza consentire su qualche punto notevole, crediamo di pubblicarli integralmente.

Trattandosi di una questione viva, è bene conoscere le diverse opinioni.

I.

Ciò che doveva accadere è accaduto, poichè era facile prevedersi, da chi ha un po' di conoscenza della nostra storia parlamentare, che un bel giorno si sarebbe trovato che le spese per l'esercito erano eccessive, e questo indipendentemente dalle condizioni finanziarie dello Stato.

Ma quanto non lo dovevano apparire di più se queste condizioni fossero poco buone?

Ed è quanto precisamente avviene oggigiorno.

Ma queste spese sono realmente eccessive?

Lo sono di fatto, tenuto conto della forza inquadrabile pel tempo di guerra. Epperò, qualunque sieno le condizioni finanziarie, sarà sempre una somma male spesa quella per la quale non apparisce una vera necessità. A maggior ragione adunque, ora, che dette condizioni sono tutt'altro che liete, è dovere di ognuno di dimostrare come effettivamente si spenda più del dovere, additare i modi onde spender meno, senza, ben inteso, scemare la nostra potenza militare.

Questo studio si farà per via di sintesi, pochi quindi i commenti, giacchè pei competenti non occorre di più, e per gli altri, il più lungo discorso come le minute spiegazioni non servirebbero gran che.

Incominciamo la nostra dimostrazione con un parallelo.

Nel 1869 il nostro bilancio della guerra saliva a soli 140 milioni e con esso mantenevamo: 365 battaglioni fanteria e bersaglieri, 114 squadroni ed 80 batterie campali, lasciando a parte le altre armi.

Presentemente con un bilancio ordinario di 230 milioni si hanno: 346 battaglioni, fanteria, bersaglieri ed alpini, 144 squadroni e 198 batterie.

Dunque da una parte abbiamo attualmente 19 battaglioni di meno, dall'altra, 30 squadroni e 118 batterie di più; ossia in più ora circa 9000 uomini ed altrettanti cavalli.

Ebbene, par egli ragionevole che per questo di più in uomini ed in cavalli il bilancio debba salire da 140 a 230 milioni?

O sappiamo pure che dette unità contengono ora più uomini e cavalleria in confronto del 1869; sappiamo pure che gli stipendi degli ufficiali non sono più quelli d'allora; come sappiamo che l'artiglieria di piazza ed il genio sono stati sensibilmente accresciuti; che un personale nuovo affatto, quello dei distretti, gravita sul bilancio, che il maggior personale porta con sè più forti spese di vestiario; che le dotazioni d'ogni specie sono assai maggiori, sebbene a questo riguardo concorra molto il bilancio straordinario; ciò nondimeno la differenza tra i 140 milioni del 1869 e gli attuali 230 ci pare troppo sensibile.

Donde mai questa forte differenza?

Nei troppo estesi stati maggiori, nell'esagerato numero di personale pei servigi territoriali e di mobilitazione e finalmente nel conseguente incremento della burocrazia.

Riduciamo tutto ciò in una misura ragionevole e noi avremo diminuito d'assai le spese ordinarie in un modo permanente.

Epperò, ecco quello che convien fare senza toccare nè alla solidità dell'organismo nè alla forza numerica combattente.

Comprendere in soli 72 reggimenti gli attuali 288 battaglioni di fanteria, ritornando per questo fatto all'antico nostro reggimento di quattro battaglioni e sopprimendo ad un tempo le compagnie deposito, le quali possono essere costituite, senza danno, all'atto della mobilitazione, come si praticava innanzi il 1870.

Sopprimere i 12 comandi reggimentali di bersaglieri, ritornando per questa via ai battaglioni autonomi come li hanno tutti gli eserciti, abolendo anche pei bersaglieri le compagnie deposito.

Lo stesso procedimento adottarlo per gli alpini, sopprimendo cioè i 7 comandi reggimentali, rendendo i battaglioni autonomi con maggior semplicità e celerità per la loro mobilitazione in guerra.

Conservare gli attuali 24 reggimenti di cavalleria; ma riducendo i comandi di brigata.

Abolire la formazione reggimentale per tutte le specie d'artiglieria, sostituendovi le brigate autonome per quella di campagna ed i battaglioni per quella di piazza, ed anche qui con evidente vantaggio per la mobilitazione, essendo pel loro maggior numero, le brigate più sparse dei reggimenti sull'intero territorio.

Le brigate di campagna che ora sono 48 dovrebbero essere raccolte in sole 36; ossia 24 divisionali e 12 di corpo d'armata, poichè come vedrassi fra breve, i corpi d'armata sarebbero ridotti nel numero di 6; ma le divisioni rimarrebbero 24 ad onta che i reggimenti di fanteria siano soli 72.

Le 36 brigate sarebbero forti di 32 pezzi distinti in 4 batterie di 8 pezzi ciascuna come esistevano prima del 1887; batterie che possono essere utilmente maneggiate sul campo di battaglia, sebbene parecchi sieno di avviso contrario.

Con siffatto ordinamento, la nostra artiglieria campale non scemerebbe di un cannone; ma per contro si spenderebbe assai meno.

I reggimenti del genio potrebbero venir ridotti anch'essi di numero, sostituendovi una formazione più economica e più logica per rispetto alle loro funzioni in tempo di guerra.

Abolire i distretti militari e relativi comandi superiori, vere, questi ultimi, quinte ruote del carro per un verso e vere sinecure per l'altro.

Per il richiamo delle classi sotto le armi, seguire per una parte il sistema vigente avanti il 1870 e per l'altra l'attuale; cioè: le classi facciano direttamente capo ai reggimenti di fanteria, ma territorialmente, presentandosi quindi ai depositi di dett'arma per loro più vicini; depositi da istituirsi al momento della mobilitazione.

Epperò i reggimenti avranno presso di sè permanentemente i magazzini ora esistenti nei distretti; cedendoli da reggimento a reggimento nell'occasione dei cambi di guarnigione onde evitare le forti spese di trasporto.

Se si reputassero insufficienti i depositi a ricevere e ad allestire con la necessaria prontezza le classi richiamate, si possono momentaneamente delegare alcuni ufficiali, sottufficiali e caporali del reggimento stesso, come avvenne nel 1866, e ciò senza danno, poichè per la forza di pace i quadri sovrabbondano.

Se poi il richiamo avviene mentre il reggimento è ancora alla sua stanza di presidio, allora tutte le sue compagnie possono concorrere all'allestimento.

Volendo rispettare il sistema attuale dei quadri misti, i reggimenti o depositi, raccolte in tal modo le riserve, le manderebbero poi ai reggimenti rispettivi se questi già fossero al campo o sul luogo dell'adunata, insomma farebbero ciò che ora è di spettanza dei distretti, salvo che lo farebbero meglio disponendo i reggimenti-depositi di un personale più giovane e più vigoroso.

Per lo contrario se si credesse di addivenire ad un sistema di reclutamento *semi territoriale*, al sistema ora in vigore in Francia, i richiamati sarebbero subito effettivi al reggimento cui si presentano, con sommo beneficio dell'ordine, dell'economia e della celere mobilitazione.

E questo sarebbe per ora l'unico sistema territoriale possibile, specie che, ridotto di alcun poco l'effettivo di guerra della compagnia, come sarà accennato più avanti, i richiamati troverebbero sempre al loro nuovo reggimento metà della sua forza totale, composta di elementi di provincie diverse.

Sin qui per ciò che ha tratto alla fanteria. Per i bersaglieri, cavalleria ecc., seguirebbe quello che accade ora presso i distretti, cioè il deposito o reggimento di fanteria avvierebbe i richiamati subito ai rispettivi corpi, meno pei bersaglieri, i battaglioni dei quali manderebbero un apposito personale ai depositi di fanteria più vicini per ricevere gli uomini della loro arma. Perciò, a somiglianza dei distretti, i magazzini reggimentali conterranno tutto il necessario.

Ora, per amministrare i magazzini reggimentali occorrerà qualche ufficiale di più per reggimento; ma la spesa derivante sarebbe un nulla di fronte all'altra prodotta attualmente dai distretti; non senza osservare che per queste nuove incombenze, le condizioni di carriera di codesta classe di ufficiali potrebbero essere sensibilmente migliorate.

Per l'artiglieria avendo già adottato il sistema *semi-territoriale*, gli uomini di essa andrebbero direttamente dal capoluogo di mandamento alla sede della propria brigata o battaglione.

Il concorso dei vini

Si sa da tutti che è stabilito un premio di lire 20,000 fra Associazioni e privati per la migliore e più ordinata cantina di vini da pasto.

Per l'assegnazione di questo premio d'incoraggiamento, già una volta non accordato, fu nominata una Commissione con decreto 18 giugno 1888, la quale visitò i varii stabilimenti, che si erano presentati al concorso. Questa Commissione ha consegnato al Ministero il seguente verbale che troviamo nella *Gazzetta Ufficiale*.

« Al concorso a premi tra le Associazioni ed i privati che esercitano nel Regno l'industria dei vini da pasto, si presentarono sei concorrenti e cioè i signori:

1º De Salvo Salvatore e figlio di Riposto.

2º Curtopassi marchese Giuseppe di Bisceglie.

3º On. Pavoncelli comm. Giuseppe di Cerignola.

4º Iacobini fratelli di Genzano Roma.

5º Ditta Felice Ostini di Genzano Roma.

6º I. L. Ruffino di Pontassieve.

Di questi il signor Pavoncelli si ritirò dal concorso.

Non fu possibile di prendere in considerazione la ditta I. L. Ruffino, perchè all'atto della visita la Commissione, se riscontrò esistere la quantità del vino vecchio richiesto dal regio decreto 31 maggio 1888, trovò quasi mancante quella dei vini dell'ultima annata; per la qual cosa la ditta stessa dichiarò verbalmente di ritirarsi dal concorso.

Non fu possibile prendere in considerazione neppure la ditta F. Ostini, perchè, se la massa totale dei vini vecchi superava gli ett. 3000, quella dei vini del 1889 non raggiungeva la cifra stabilita dal decreto.

Fatta la degustazione dei vini degli altri concorrenti, la Commissione non riscontrò in essi meriti sufficienti per poterli premiare; quindi, suo malgrado, propone, non vengano accordati i premi stabiliti col R. decreto 31 maggio 1888.

La Commissione stessa però è in dovere di far rilevare:

1º Che, se fu scarso il numero dei concorrenti, ciò devesi attribuire alle cattive condizioni della raccolta del 1889;

2º Che gli stabilimenti enologici dei signori Pavoncelli e Curtopassi sono tra i migliori del Regno e segnano un notevolissimo progresso;

3º Che i vini della ditta Felice Ostini sarebbero stati certamente premiati se per il motivo suesposto fosse stato possibile prenderli in considerazione.

Roma, 15 maggio 1890.

Zeffirino Faina, *presidente*; Giovanni Batt. Bertani, I. Niccolini, M. Zecchini, M. Carlucci. — *Il segretario*: Giovanni Patanè.

A noi, per dirla con tutta franchezza, le conclusioni della Commissione sembrano alquanto singolari ed anche un po' contradditorie.

E siccome questo assegnare un premio e poi non darlo comincia a prendere il carattere di una burla di cattivo genere, ci riserviamo domani di commentare le conclusioni cui è venuta la Commissione, persuasi che il ministro, prima di prendere una decisione sulle proposte della Commissione stessa, vorrà tener conto delle considerazioni, che verremo esponendo.

Il processo Panitza

Narrato, giorni sono, il modo strano in cui il complotto venne scoperto, riassumiamo adesso, per sommi capi, l'atto d'accusa.

Il Panitza che, tra parentesi, è un bell'uomo di 38 anni, ammogliato, con due figli, sin dalla insurrezione, che precedette la campagna del 1877, era alla testa d'una banda, che diede molto filo da torcere ai turchi, e si distinse assai nella guerra contro la Serbia. Originale, burlone, aveva dato nel genio al principe di Battenberg. Invece, Ferdinando di Coburgo lo prese d'urto e, sin da principio, per uno scherzo, gl'inflisse quindici giorni di rigore e, più tardi, gli antepose un meno anziano nella promozione a colonnello.

I prodromi della congiura risalirebbero al 1887, in cui il Panitza trovavasi di guarnigione a Rustciuck. Presentato dal capitano russo Porfirio Kalobkoff a Williamoff, segretario della Legazione russa a Bucarest, egli, manifestando il proprio risentimento contro il Coburgo, accettò dal Williamoff l'incarico di mettersi alla testa di un movimento rivoluzionario.

Morto Williamoff, un tale Jacobson, dragomanno di quella medesima Legazione, con l'intermediario di Teodoro Arnaondoff, albergatore a Sofia, continuò le pratiche segrete nel medesimo intento, facendo rimettere forti somme a Panitza da Demetrio Rizoff, altro degli accusati.

E Rizoff, Arnaondoff, Jacobson, Kalobkoff e Williamoff, avrebbero tutti obbedito a' cenni del signor Hitrovo, ministro russo a Bucarest, e del signor Ivano Zinovieff, capo del dipartimento asiatico al ministero russo.

Il Panitza, che, pei servizi resi, godeva di una grande influenza, coadiuvato da Jacobson e Kalobkoff, distribuendo danari e promettendo la riconoscenza dello Czar, andava sobbillando gli ufficiali dell'esercito contro il principe Ferdinando, molti de' quali si ricusarono di prender parte al complotto, pur serbando il segreto. Una volta Panitza raccolse gli ufficiali nell'albergo di Arnaondoff a Sofia e manifestò loro aperto il suo progetto di sbarazzarsi del principe e del ministro Stambuloff.

Sin dall'autunno, i cospiratori meditarono di arrestare il principe Ferdinando ed i ministri al loro ritorno da Filippopoli. A Sofia la guardia d'onore doveva formarsi d'uomini tutti ligi al Panitza, il quale faceva assegnamento altresì su due squadroni di cavalleria. Ma il principe ritornò improvviso ed inaspettato e mandò in fumo il progetto dei suoi nemici.

Fu allora che il maggiore Panitza, uscendo, come si dice, completamente dai fogli, cominciò ad agire quasi all'aperto, dichiarando che non bastava arrestare, ma che bisognava uccidere senz'altro tanto il principe, quanto i ministri Stambuloff e Mutkuroff e il capo di stato maggiore Petroff.

Se si ha da crederne all'atto d'accusa, egli rivelò tutto il suo piano al tenente Rizoff, assicurandolo che il generale russo Damontowich, avvenuta la detronizzazione del principe, sarebbe entrato immediatamente in Bulgaria. Quindi, la notte dell'11 al 12 gennaio, volendo precipitare gli eventi, si recò con altri due, prima dal medico capo Markoff e poi dal comandante di Sofia, Kissof, intimando loro di coadiuvarlo nella impresa. Ma e l'uno e l'altro vi si ricusarono.

Finalmente, nella sala della teoria della caserma Alessandro combinò di arrestare il principe nel proprio Konak, durante il ballo di Corte.

Nella perquisizione fatta all'abitazione di Panitza la si trovò ingombra di ogni sorta di armi; un vero arsenale. Tra di esse figurava un grosso staffile portante la scritta:

— Con questo staffile ho di mia mano frustato trenta volte Pietro Karavelow.

Si assicura, infatti, che quando, dopo il moto di Rustciuk, Karavelow venne imprigionato, il Pa-

nitsa si recasse nelle carceri e, per vendicare gli ufficiali suoi amici, arrestati per colpa di lui, fattolo denudare, lo gettasse a terra e percuotesse replicatamente con questo staffile.

L'atto d'accusa conclude domandando la pena di morte per Panitza e i quattordici suoi complici.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato parere: sugli atti di liquidazione definitiva e di collaudo dei lavori di costruzione del 3° tronco del chilometro 18 ad Ascoli della ferrovia Ascoli-San Benedetto, eseguiti dalla impresa Giovanni Marazza:

sulla questione sollevata dalle Società esercenti le reti del Mediterraneo e dell'Adriatico, circa la competenza passiva delle spese pei consorzi di bonificamento dell'Agro romano.

a) sugli atti di collaudo per la fornitura e messa in opera dei meccanismi fissi per le stazioni dei tronchi da Loreo a Chioggia nella ferrovia Adria-Chioggia;

b) su di una vertenza fra l'amministrazione governativa e la impresa Emilio Bianchi circa la misura del compenso per la manutenzione contrattuale dei lavori di costruzione del tronco da Messina a Saponara nella ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Il Consiglio di Stato ha poi ritenuto che non sia da applicare la multa contrattuale a carico della Ditta Rizzi per ritardo nella fornitura dei meccanismi fissi occorsi per le stazioni del tronco da Siracusa a Noto nella ferrovia Siracusa-Licata.

Ferrovia del monte Generoso.

Riceviamo l'invito cortese di assistere per la fine del mese o pei primi di giugno, all'inaugurazione di questa nuova ferrovia alpina.

Il monte Generoso sorge all'estremità del lago di Lugano, in Svizzera, a 1696 metri sul livello del mare ed è da Lugano alla sua sommità, che è stata costruita detta ferrovia, la quale è a ruote dentate. secondo il sistema Apt.

La linea sale con una pendenza del 22 per 100, ed è lunga nove chilometri.

Nel complesso, essa ha importato una spesa di lire 1,800,000, vale dire: 200,000 il chilometro, spesa relativamente modesta, poichè molte altre ferrovie alpine della Svizzera hanno costato assai più, e così: la Rorschach-Heiden lire 377,564 il chilometro; la Vitznau-Rigi 470,789; la Art-Rigi 429,280.

E, ad onta di ciò, la ferrovia Lugano-Monte Generoso comprende una galleria assai più lunga di quelle che si incontrano nelle altre tre linee sovraindicate. Bisogna, tuttavia, riconoscere che le condizioni geologiche del percorso si sono presentate molto favorevoli alla costruzione.

Dall'alto di Monte Generoso si gode di uno splendido panorama, che, oltre alle Alpi del Gottardo e del Vallese, abbraccia i tre laghi di Lugano, Como e Maggiore.

L'Esposizione di Roma

Vetri e cristalli,

Veramente non può dirsi che questa costituisca una vera sezione, ma piuttosto, una serie di saggi alla spicciolata, dei quali però ve ne sono di meritevoli d'attenzione.

Fra gli espositori più distinti è il sig. Filippo Spina, artista valente e ben noto, il quale ebbe la disgrazia di essere la vittima principale dell'uragano che imperversò giorni sono e che lasciò nelle gallerie della Mostra di Roma i segni visibili del suo furore.

Lo Spina aveva esposto una serie di vetri, ridotti in frantumi dalla bufera. L'artista si era prefisso di presentare le applicazioni dell'arte vetraria all'edilizia, esponendo vetri curvi di ogni sagoma e di ogni grandezza, che servono per tettoie, per lampioni, per vetrine; vetri *musolinati* a stampo; specchi molati e via via tutte le più recenti applicazioni pratiche dell'arte vetraria.

Fino a pochi anni addietro, i lavori dello Spina erano importati dall'estero, e si deve alla sua energia e alla sua pazienza se è riuscito ad introdurne la fabbricazione in Roma.

Il suo stabilimento, fondato da dieci anni, non si limita a fare vetri smerigliati, ma eseguisce qualsiasi lavoro vetrario, dagli specchi di ogni dimensione, sino ai piccoli vetri da orologio.

Dallo stabilimento Spina sono uscite le decorazioni degli specchi che oggi abbelliscono i principali negozi di Roma.

Lo Spina aveva anche esposto lavori di valore artistico, eseguiti a mano coll'acido, uno dei quali rappresentava un pappagallo posato sopra una guida di fiori e di pampini, ed un altro era decorato a quadretti con un grifone nel mezzo.

Ora tutto ciò è stato ridotto in frantumi.

Il Comitato aveva offerto allo Spina dei compensi, che egli ha generosamente declinato, e data la ristrettezza del tempo, ha dovuto limitarsi a sostituire la sua mostra con altri lavori di ripiego.

Così, parte del pubblico non ha potuto ammirare quelli che egli aveva espressamente eseguito per fare onore alla prima mostra della città di Roma.

Il sig. Domenico Monti ha esposto dei fiaschi dipinti e decorati internamente, imitanti le porcellane di Sèvres.

E' questa una industria nuova, che ha il gran merito di essere a buon mercato e alla portata di tutte le borse.

Con poche lire e anche meno, si può così avere l'illusione di possedere nel proprio salotto un vaso di Sèvres, che se fosse autentico, costerebbe molte migliaia di lire.

Un altro espositore di vetri decorati, smerigliati a macchina, a mussolina, incisioni sul vetro ecc., è il signor Lorenzoni.

Egli espone inoltre due specialità, consistenti l'una in un *sistema* igienico ed economico per la diramazione dell'acqua potabile nelle case, e l'altra in un *riscaldatore istantaneo* per l'acqua con fornello a gas.

Queste specialità però, come ben si capisce, non hanno che fare colle vetrerie che sono la materia principale della sua mostra.

I fratelli Buhne espongono lavori artistici in cristallo; Nusiner Filippo, vetrerie e cristallerie semplici per uso domestico, bottiglie, damigiane, bicchieri ecc.

Nella medesima sala sono esposti anche maioliche artistiche di stile antico e lavori d'intaglio, di cui parleremo in un prossimo numero.

I rimedi contro la peronospora

L'eg. prof. Freda, direttore della stazione agraria di Roma, ci scrive una lettera, che in parte è d'interesse generale e in parte, senza che egli se ne avveda, è un'ottima *réclame* per qualche Ditta. Per questa seconda parte le Ditte troveranno da noi ottime condizioni: per la prima ci affrettiamo a publicare i consigli dell'egregio professore sui rimedi per combattere la peronospora:

Egr. sig. Direttore,

In questo momento, in cui tutti i viticultori si dispongono a combattere la peronospora, mediante l'uso dei zolfi ramati, avviene che le primarie Case non possono più far fronte alle richieste colla necessaria rapidità, onde gli agricoltori ritardatari debbono subire forti rialzi nei prezzi, oltre ad una spesa enorme per la spedizione a gran velocità, richiesta dal minaccioso andamento della stagione.

Stando così le cose, ho creduto di dovermi occupare di riparare ai lamentati inconvenienti, mettendo in grado gli stessi agricoltori di prepararsi buoni zolfi ramati a prezzi molto convenienti, mediante l'impiego di *zolfi ramati concentrati*; i quali sulle mie indicazioni si sono cominciati a preparare, in questi giorni, da importanti Case commerciali.

E' noto che la difficoltà maggiore, forse l'unica, per la quale gli agricoltori, ed anche la maggior parte dei negozianti di zolfo, non potevano finora eseguire essi stessi la preparazione dei zolfi ramati consisteva nel non trovare in commercio e nel non potersi facilmente preparare del solfato di rame realmente in polvere impalpabile per mescolarlo al zolfo ed ottenere così una buona miscela.

Ora, il *zolfo ramato concentrato* viene a colmare questa lacuna. Mescolando il medesimo ai buoni zolfi macinati, che dappertutto possono procurarsi a buone condizioni, gli agricoltori, ed anche i piccoli negozianti di zolfo, possono in ogni momento, e con molta facilità ed economia preparare il zolfo ramato normale di cui hanno bisogno.

Il *zolfo ramato concentrato* contiene il 62,5 0[0 di solfato di rame ed il 37.5 0[0 di zolfo ed il tutto è ridotto in polvere impalpabile. Per preparare un quintale di zolfo ramato al 3 0[0 di solfato di rame, bastano quindi chilogrammi 4,800 del prodotto, quantità questa che si può spedire con grande sollecitudine e pochissima spesa, mediante due p[illegible]li o per ferrovia a grande velocità.

[illegible] Direttore, i miei ringraziamenti.

Suo Dev.mo
Prof. *Pasquale Freda*

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Brescia, 20, ore 8,5 — Si manifesta una certa agitazione tra questi operai disoccupati.

— Regna sempre il più profondo mistero sulla morte di quell'operaio tipografo Moreuzi, che come vi telegrafai, fu rinvenuto agonizzante sotto gli spalti.

Iermattina nel luogo stesso si trovò scritto sopra una pietra *Partita vinta*, il che accredita sempre più la voce che si tratti di un delitto.

— In seguito a voto dubbio del Consiglio, la nostra Giunta municipale ha rassegnato le dimissioni.

Ancona, 20, ore 8,14 — E' qui giunto il treno-ospedale della Croce Rossa ed è stato visitato dai componenti questo Comitato regionale.

— Il cav. Moroni ha tenuto, nella sala del palazzo della Provincia, un'applaudita conferenza sulla santa istituzione.

Perugia, 20, ore 14,40. — Il sindaco ha convocato i presidenti di tutte le associazioni cittadine, acciocchè si uniscano alla Giunta comunale pei festeggiamenti che si faranno in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— Ricorrendo l'onomastico del nostro prefetto, comm. Bernardino Bianchi, stasera vi è pranzo e ricevimento delle autorità alla prefettura.

Cesena, 20, ore 10,5. — Ieri è morto il marchese Romagnoli, già nostro sindaco, e imparentato con la famiglia Bonaparte.

Napoli, 20, ore 17,39 — Questa mattina, in una casa colonica presso il vecchio cimitero, è stata scoperta una fabbrica di monete false.

Furono sequestrati il metallo, i torchi, i punzoni e delle monete false da una e due lire già complete ed altre in lavorazione.

Venne arrestato il falsario, che è certo Giacomo Ascrittore.

Modena, 20, ore 18. — Oggi, col diretto delle 12.5, arrivarono i tiratori reduci da Roma. Li attendevano il prefetto, la musica cittadina, le associazioni dei superstiti, ginnastiche, ecc., ed una folla enorme, che li accompagnò sino alla sala sociale. La nostra società si distinse, risultando la ventisettesima sopra le ottanta premiate. Si distinse particolarmente Turci.

— Il Consiglio provinciale, nella seduta di ieri e dietro proposta di Fallini, votò un telegramma di condoglianza al Municipio di Forlì ed alla famiglia Saffi. Votò pure 3000 lire per il monumento nazionale al generale Fabrizi.

Venezia, 19 (p. c.) — Ieri il sindaco, la Giunta e molte rappresentanze cittadine andarono a visitare la squadra.

Il comandante li accolse con infinita cortesia, e li condusse a visitare le navi. Alle 4 1[2 erano di ritorno.

Anche ieri sera la piazza era illuminata straordinariamente ed affollatissima.

— Il concerto di ieri diede un utile netto di 8000 lire, che andranno ripartite fra diverse pie istituzioni.

Brescia, 20 — I tiratori bresciani sono giunti da Roma e furono ricevuti da una grande folla, che fece loro una imponente dimostrazione, accompagnandoli con musiche al municipio, ove deposero la bandiera vinta nella gara nazionale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Circolo degli Estourneaux di Parigi hanno incontrato molto favore le seguenti quattro novità: *Caino*, dramma in un atto, in versi, di Grandmougin, interpretato dall'autore; *En attendant le futur*, farsa, di Viteau; *Spirite*, vaudeville, di Paolo Charton; e *Comme ils sont tous*, commedia, di Luigi Spes.

— La direzione del teatro popolare tedesco di Vienna ha aperto un concorso a tre premi di 200, 800 e 500 fiorini, per le tre migliori commedie, che verranno poi eseguite su detto teatro. I tre vincitori riceveranno inoltre il dieci per cento sugl'introiti delle rappresentazioni.

— Giacosa ha letto a Milano la sua *Dame de Challant* scritta per Sara Bernhardt.

I giornali dicono che l'esattezza storica non è che l'accessorio per il dramma; la parte fondamentale sono i tipi che s'agitano in questo, che vivono una esistenza, per quanto appassionata e febbrile, grandemente umana.

Il primo atto si svolge a Pavia. L'epoca è il 1527. La scena avviene in un ritrovo dove sono molti soldati di Carlo V. Fra i personaggi principali, e di cui il Giacosa ha saputo fare una miniatura, v'è il Bandello, il monaco novelliere, che vi compare come intermediario di un tentativo di conciliazione fra il conte di Challant, ambasciatore del Duca di Savoia, e la bizzarra sua moglie, la contessa di Challant.

Questa ha un amante, il conte Valperga di Masino, il quale, in un impeto di rabbia gelosa, la insulta.

La contessa vuole vendicarsi e si concede ad un suo adoratore, il conte Gajazzi, purchè questi la vendichi uccidendo Valperga.

Il secondo atto si svolge in casa della contessa: essa si è abbandonata al Gajazzi, ma questi si rifiuta di mantenere la fatta promessa, perchè non vuole uccidere un amico. La contessa insiste, ma il Gajazzi le risponde trattandola come una cortigiana. Un nuovo odio più feroce subentra nell'animo suo, e allorchè il Valperga, più innamorato di prima, ritorna a lei umiliato, essa, dopo averlo dominato col fascino della sua strana bellezza, gli fa giurare sopra un crocifisso che ucciderà il Gajazzi. Quest'ultima scena sarà una delle più culminanti del dramma.

Il Giacosa sta ora lavorando al terzo atto e l'avrà presto compiuto.

Lirica — A Piacenza si dà una *Lucia*, nella quale, al fianco del soprano signora Mathieu, figurano, e assai bene, tre giovani artisti piacentini, ossia: il tenore Emilio Pettenati, il baritono Cristalli e il basso Aschieri. Lo spettacolo è diretto egregiamente dal maestro conte Goffredo Sacconi.

— Il *Journal des Débats* annunzia che la celebre cantante Rosa Caron è rientrata all'Opéra.

Essa si produrrà nell'ottobre col *Sigurd* di Reyer, porrà in scena la nuova opera *Salammbô* e canterà nell'*Aida*.

— Adelina Patti ha fatto una splendida *rentrée* a Londra, cantando all'Albert Hall in un concerto, insieme al signor Mc Kay, la scena del *Miserere* del *Trovatore*, ed alcuni canti nazionali inglesi.

Pittura — All'hôtel Drouot a Parigi ha avuto luogo la vendita della collezione di quadri del signor de Porto-Riche, che ha prodotto in tutto lire 310,510 lire.

Fra i prezzi principali citiamo quelli ottenuti da due quadri di Meissonier: *1814*, lire 131,000; l'*Alabardiere*, 29,000 lire; l'*Isola degli amori* di Diaz, 17,500 lire; *Pescatore che leva le sue reti* di Rousseau, 27,400 lire, ecc.

Scultura. — Lo Stato francese ha comprato le seguenti sculture al Salon dei Campi Elisi: *Gilliat et la Pieuvre* di Carlier; *Tanagra* di Gérome; *Persée et la Gorgone* di Marqueste; la *Sirène* di Puech; *Léda* di Roullean.

(N.) **Parigi**, 20, 12,50.—Il maestro Saint-Saëns è arrivato questa mattina a Parigi.

(N.) **Modena**, 20, ore 18. — Cominciando da Giovedì venturo la compagnia Pietriboni darà un corso di recite al teatro Storchi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Coraggio annamita.

Il *Temps* cita l'esempio seguente per mostrare quale energia e quale forza di carattere mostrano in generale gli annamiti in faccia alla morte.

Un pirata, arrestato nella notte dal 25 al 26 marzo scorso, nel villaggio di Kê-Dzuong dove aveva fatto fare una razzia, rifiutò assolutamente di rispondere alle domande fattegli circa la sua identità e alla banda cui apparteneva.

Piuttosto che rispondere, egli preferì recidersi la lingua coi denti.

Fu quindi giustiziato.

Applicazioni del fonografo.

Gli americani hanno immaginato una curiosa applicazione del fonografo.

Esso serve a confrontare e controllare le operazioni dei cassieri delle grandi Case.

Ogni qualvolta uno di questi uomini di fiducia incassa una somma, ne *grida* la cifra dentro al fonografo.

Compiuta questa formalità, la verifica dei conti è resa molto semplice, perchè il padrone non ha che da dare la parola al fonografo, scrivere sotto la sua dettatura e fare l'addizione.

Una esposizione di gatti.

Il 10 corrente è stata inaugurata ad Amsterdam una esposizione internazionale di gatti, tra i quali una coppia di gatti Angora, spedita dal sig. Dieckmann di Amburgo, che, secondo il catalogo, ha un valore di 500 fiorini.

Oltre i gatti vivi vi figura pure una collezione di quadri rappresentanti questi animali domestici nelle loro più graziose ed umoristiche posizioni, tra cui parecchi della nota pittrice olandese Ronner.

Tra le curiosità dell'esposizione notansi tre teste di gatti mummificate, importate dall'Egitto.

Il giurì consta dei direttori dei giardini zoologici di Rotterdam, Anversa ed Aja; i premi sono medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Tre secoli e mezzo in quattro.

In una famiglia, abitante il comune di la Forêt du Temple (Creuse) le quattro sorelle hanno attualmente, la maggiore 92 anni, la seconda 89 anni, la terza 87 anni, e la quarta 82 anni.

Queste quattro sorelle, le cui età riunite formano tre secoli e mezzo, stanno perfettamente bene ed occupano le loro giornate a filare.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 21 Maggio 1890 — S. Elena.

Leva il sole alle ore 4,36 m. — tramonta alle 7,17 s.
Leva la luna alle ore 6,22 m. — tramonta alle 10,0 s.

Bollettino Meteorico

20 Maggio 1890.

Europa pressione abbastanza elevata Russia settentrionale; piuttosto bassa Nord-ovest.

Italia 24 ore: barometro salito; pioggie leggere Nord; temperatura alquanto aumentata centro Sud; venti deboli. Stamane cielo alquanto coperto Nord-ovest e Sardegna, sereno poco coperto altrove. Venti deboli Nord. Barometro 760 a 761 Sardegna; 762 a 763 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii: cielo generalmente sereno; temperatura piuttosto alta.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3.— Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3; per i biglietti, alle ambasciate ai consolati, alla prefettura e allo stesso palazzo del Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 18 Maggio
Nati 30 compresi 3 nati morti
Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Sommi Giovanni fu Francesco, Roma, 74, fornaio, coniug.
Sezza Serafina fu Luigi, Rieti, 69, nubile
Giovannini Teresa fu Pasquale, Roma, 43, sarta, ved. Bartoli
Averardi Maria fu Luigi, id., 47, id. Angelici
Giannotti Margherita fu Gius., id., 81, id. Ridolfi
Galuppi Torquato fu Giovanni, Todi, 65, portiere, celibe
De Gregori Giulia di Francesco, Roma, 34, coniug. Cavina
Deyla Gabriele fu Angelo, Cuneo, 65, professore, coniug.
Suzzi Sabatino fu Cosimo, Aquila, 39, bracciante
Castellani Antonio fu Luigi, Roma, 74, lanaro, coniugato
Placidi Rosa fu Antonio, id., 52, vedova Ricchetti
Ugolini Maria fu Francesco, id., 68, id. Vitali.

Monoverbo

T T T

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INFRAZIONE.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,0 — minimo 12,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il sindaco comunica alla Giunta che gli assessori Nathan e Caetani, malgrado le vive premure fatte loro, non intendono di ritirare le loro dimissioni.

Saranno partecipate questa sera al Consiglio, che sarà quindi chiamato a sostituire i due dimissionari.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale di Roma, sotto la presidenza dell'on. marchese senatore Berardi, ha preso, fra altre di minore importanza, le deliberazioni seguenti:

Ha autorizzato l'Ufficio tecnico a provvedere alla manutenzione del trattato di prolungamento della traversa della Flaminia Viterbese alla stazione ferroviaria omonima che dal piazzale della stazione stessa arriva fino al piano caricatore delle merci.

Provveduto circa il pagamento della somma necessaria per gli apparati e le collezioni occorrenti all'Istituto tecnico di Viterbo, e preso atto di promozioni avvenute nel personale insegnante in detto Istituto.

Disposto perchè siano riparati i danni provenuti dall'alluvione del fiume Sacco.

Nominato la Commissione per l'esame del preventivo 1891.

Idem idem per la distribuzione dei sussidi agli Asili infantili.

Determinata la competenza passiva della spesa per il mantenimento di alcuni mentecatti.

Accordato permessi per esecuzione di opere lungo le vie provinciali.

Dato corso a processi verbali di contravvenzioni per danni recati alle strade.

Emesso il nulla osta allo svincolo di cauzione esattoriali.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si adunerà questa sera in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Interpellanza del sig. consig. Malvolti circa l'introduzione del bestiame nel nuovo Mattatoio in relazione alla linea ferroviaria Roma-Pisa.

— Nomina d'un delegato effettivo nella Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette.

— Transazione col sig. ing. Cerutti per una fornitura di banchi scolastici e relativo appalto a trattativa privata.

— Riforma d'un'opera pia israelitica.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro i proprietari dell'Acquario romano.

— Appalto a licitazione privata della fornitura di oggetti di vestiario e buffetteria per le guardie daziarie.

— Id. a trattativa privata per fornitura di scarpe per gli alunni poveri delle scuole comunali.

— Nomina di un ispettore di seconda classe per l'Ufficio tasse.

Una questione di procedura — Nella adunanza del 12 marzo p. p., il Consiglio procedette alla rinnovazione del delegato comunale nella Commissione amministrativa del Liceo musicale di Roma; e poichè da due votazioni libere nessuno dei candidati ottenne la maggioranza assoluta dei voti prescritta dalla legge, si addivenne alla votazione di ballottaggio, nella quale rimase eletto l'on. Caetani.

Rimessa la relativa deliberazione per il visto di esecutorietà alla R. Prefettura, questa osservava che l'art 250, ultimo alinea della legge comunale e provinciale, vieta di procedere al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti, e invitava perciò il Consiglio a procedere nuovamente alla elezione di cui trattasi.

L'autorità municipale ha obiettato che il divieto del ballottaggio, più che alla nomina di commissari o di amministratori, si deve ritenere riferibile alla nomina di funzionari stipendiati, ed ha pregato la R. Prefettura di provocare in proposito una decisione della superiore autorità amministrativa.

In omaggio peraltro al suespresso parere la Giunta ha deliberato di invitare il Consiglio a procedere intanto alla rinnovazione del delegato comunale.

Insegnanti comunali. — Secondo le norme prescritte dal regolamento per le scuole primarie del Comune di Roma sono dovute ad alcuni insegnanti (n. 23 maestri e 29 maestre) gli aumenti quinquennali dal 1 gennaio p. p. Di più deve provvedere dalla data medesima al pagamento della differenza maggiore di stipendio dovuto ad otto maestre che hanno compiuto il 22° anno di età.

Nelle variazioni al bilancio del corrente esercizio furono stanziati i fondi necessari per far fronte a questi impegni, ma non essendo stato il bilancio stesso ancora approvato e gli insegnanti facendo insistenti premure per esser soddisfatti di quanto è loro dovuto, l'ufficio ha stabilito di fare speciale proposta al Consiglio, perchè in attesa della discussione ed approvazione del bilancio pel corrente esercizio voglia intanto autorizzare la relativa spesa che è di L. 1450 mensili, a carico dell'apposito fondo iscritto nella categoria sesta del bilancio medesimo.

Museo d'arte applicato all'industria — Col nuovo ordinamento del museo d'arte applicata all'industria, fu stabilito che a quell'Istituto fosse preposto un Consiglio direttivo composto di nove membri, sei dei quali nominati dal Consiglio comunale di Roma e tre dal ministero di agr., ind. e comm., i quali tutti restano in carica per un triennio.

Procedutosi alla rinnovazione dei Commissari comunali, riuscirono eletti gli onorevoli signori Ferrari Ettore, Carnevale Pietro, Baracconi Luigi, Romanelli Alessandro, Castellani Augusto e Giovagnoli Raffaele.

Avendo però i signori Ferrari, Castellani e Romanelli, rassegnate le proprie dimissioni, la Giunta ha stabilito di invitare il Consiglio a surrogare i dimissionari.

La Regina alla scuola professionale. — La scuola professionale comunale di via della Missione è stata, ieri mattina, visitata inaspettatamente da S. M. la Regina.

L'augusta Signora, giunta alla scuola alle ore nove e un quarto, in carrozza chiusa senza livrea, vestiva un modesto abito di lana scura e aveva un cappello di paglia nero guarnito di semplici merletti.

Si è trattenuta un'ora e mezzo, visitando minutamente tutti i laboratorii, accompagnata dall'assessore Cruciani Alibrandi, che, avvertito per telefono, è arrivato poco dopo.

S. M. ha avuto una parola di lode e d'incoraggiamento per tutti, e si è congratulata vivamente per l'ordine e la pulizia della scuola.

Ha lasciato scritto sull'album dei visitatori queste lusinghiere parole:

« Ogni visita che faccio alla Scuola Professio-
« nale è per me un nuovo e vivissimo piacere,
« perchè trovo ogni volta progressi nuovi. »
« *Margherita.* »

Roma, 20 Maggio 1890.

La Regina uscendo dalla scuola venne salutata dalle acclamazioni delle alunne schierate lungo le scale e nel vestibolo, a cui han fatto eco gli applausi della folla, che frattanto si era accalcata all'ingresso della scuola.

I tiratori francesi alla stampa. — Il signor Merillon, presidente della rappresentanza dei tiratori francesi alla gara del tiro a segno, nel lasciare Roma, ha diretto all'on. Bonghi, presidente dell'associazione della stampa, la seguente lettera;

Roma, 19 maggio 1890.

Signor Presidente,

Al momento di lasciar Roma con i miei camerati, crederei di venir meno al mio dovere se non vi pregassi d'essere interprete, presso i giornali della capitale d'Italia, dei sensi di gratitudine dei tiratori francesi.

Senza distinzione di parti, tutta la stampa romana ci ha dimostrato una simpatia, della quale noi fummo tanto più tocchi, in quanto che essa passava sopra alle nostre modeste persone per arrivare fino alla nostra cara Francia.

Noi speriamo che queste manifestazioni saranno comprese ed apprezzate nel nostro paese, ove noi ci impegniamo di farne rilevare tutta l'importanza.

Di questo nostro troppo breve viaggio porteremo con noi un indimenticabile ricordo e, partendo, indirizziamo all'Italia tutta un cordiale e fraterno saluto.

D. Merillon
Presidente dell'Unione nazionale della Società di Tiro francese; antico deputato.

Le feste di maggio — Si suol dire che a questo mondo bisogna fare il bene per il bene senza contare sulla riconoscenza, giacchè il mondo è ingrato. Nel caso attuale non dev'essere così.

Il Comitato per le feste di maggio aveva presa una iniziativa nobile sì, ma piena di difficoltà e di riuscita assai dubbia, animato esclusivamente dall'idea di rianimare un po' la nostra città, che anche dal lato morale si era ridotta ad uno stato di avvilimento, anche eccessivo.

Or bene, bisogna convenire che i promotori delle feste di maggio, tanto per la mostra industriale-artistica, quanto per gli altri spettacoli, sono riusciti a far le cose per bene ed hanno raggiunto, certo in parte, lo scopo di rialzare un po' il morale e infondere un po' di coraggio e di vita, contribuendo poi in modo degnissimo a rendere più gaia la gran festa delle armi.

Le LL. Maestà hanno digià espresso ai membri del Comitato i loro rallegramenti, e noi crediamo d'interpretare il sentimento generale della città esprimendo il plauso della popolazione.

Tiro a segno. — Per norma di chi può avervi interesse, i reclami circa la distribuzione dei premi per la gara generale, si ricevono al Palazzo Cini in Piazza di Pietra, sede del Comitato.

E' da notarsi che ancora non si possono distribuire alcuni premi perchè non si son tutti potuti

---

1 *APPENDICE.* 1

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

I.

Il convoglio era entrato allora allora nella stazione di Houdan.

Prima ancora che il treno fosse interamente fermo, il sotto-capo stazione era saltato sul predellino di un vagone di prima classe.

E, aprendo vivamente lo sportello del compartimento di mezzo, disse con tutti i segni della deferenza:

— Buon giorno, signor Combarrieau: la traversata è stata buona?

— Non troppo cattiva... grazie.

— La vostra carrozza non è ancora venuta.

— Non ho fatto sapere che tornavo.

Nello stesso momento, un secondo viaggiatore, smontato da uno dei vagoni di coda, si diresse verso di loro, tenendo sotto al braccio un grosso portafogli di pelle nera, pieno zeppo di carte.

— Ecco il signor Darlot! — fece il sotto-capo.

— Buon giorno, Luigi — disse il signor Combarrieau, rispondendo affettuosamente al rispettoso saluto rivoltogli. — Hai una carrozza?

— Una mediocre vettura.

— Bene... salgo con te.

Il sotto-capo li aveva, intanto, lasciati per far partire il convoglio, e i due viaggiatori si dirigevano verso l'uscita.

— Quanto tempo è che non sei venuto alla Chevrolière? — domandò Combarrieau.

— L'altro ieri.

— E hai visto la signora Combarrieau?

— Si compiacque di invitarmi a colazione.

— Nella sua ultima lettera, che ricevetti la vigilia della mia partenza da New-York, mi diceva di essere un po' sofferente.

— Io non me ne sono accorto. La signora mangiava di buon appetito, e parlava ora con la signorina Antonina, ora con me, come al solito. Dopo colazione volle anche veder funzionare le vostre macchine, e, senza dar segno di stanchezza, mi seguì nei campi e nei prati. D'altronde, neanche la signorina Antonina mi accennò che sua zia fosse sofferente.

— Egli è che la sua indisposizione non ha avuto seguito.

— La signora non vi attendeva che dopo domani.

— Sono venuto, infatti, da Queenstown per guadagnare due giorni. Oggi, dodici settembre, è l'anniversario del nostro matrimonio, e, in ventisei anni, sarebbe stata questa la prima volta che non avrei passato questo giorno in compagnia di mia moglie. E quando tu, mio caro Luigi, sarai ammogliato, e avrai, come non dubito, una moglie quale tu meriti, vedrai che l'anniversario del matrimonio è una festa a cui non si manca volontieri. È un pezzo che non hai visto Vittoriano?

— E' venuto alle officine parecchie volte dopo la vostra partenza. Ma poi non l'ho più visto. Probabilmente sarà stato occupato coi suoi cavalli. Sapete che la sua giumenta *Morning Star* ha guadagnato il gran premio alle corse di Anteuil?

La fisonomia naturalmente aperta del signor Combarrieau si oscurò.

Il suo sguardo, che era divenuto brillante nel parlare di sua moglie, si velò, e un visibile malcontento apparve nel suo volto.

— Ti prego — disse — di non parlarmi mai dei cavalli di Vittoriano. Ti assicuro che nulla potrebbe essermi più spiacevole, tanto è vero che non leggo mai la cronaca dei giornali, per paura di trovarvi il suo nome, che è poi il mio.

I due viaggiatori erano usciti sul piazzale della stazione.

Da parecchi minuti tutte le vetture pubbliche erano andate via, e quella annunziata da Darlot non si vedeva.

— Ma come mai — disse Combarrieau — non viene la carrozza?

— Non pensano che siete voi che aspettate.

— Ma che sia io o tu non importa. Tu hai torto a passar sopra a simili trascuraggini. Non è così che si tutela l'ordine della casa.

Il tono del signor Combarrieau era evidentemente di rimprovero.

— Invece di aspettare qui — rispose Darlot — possiamo incamminarci a piedi. Non tarderemo a incontrare Giuseppe.

Il signor Combarrieau portava sotto al braccio una piccola scatola piatta, involta in carta bianca e legata con nastro rosa, e che aveva tutta l'apparenza di un astuccio da gioielli.

— Date a me! fece Darlot prendendo il pacchetto.

I due uomini si misero in cammino.

— Mi hai detto — riprese Combarrieau — che Vittoriano era venuto diverse volte alle officine. Che cosa voleva?

— Rendersi conto dei lavori.

— Ecco una cosa strana!

— Aggiungo che tutte le volte è rimasto diverse ore nel mio officio.

— A farti perdere il tempo in ciarle inutili.

— A rivolgermi molte domande sulla vostra nuova caldaia a petrolio. Egli ha voluto che io gli mostrassi in che cosa consiste la sua originalità e la sua potenza, l'inspiratore che fa zampillare l'olio, le batterie che producono le scintille elettriche per l'accensione. Ma sopratutto egli ha studiato con interesse la vostra macchina a quadrupla espansione e le sue caldaie. Egli voleva andare anche a Grevilly per assistere alla fusione dei pezzi, e voleva che io lo accompagnassi per dargli delle spiegazioni.

— E tu ci andasti?

— No, non ne aveva il tempo.

— Da che nasceva questa strana curiosità?

— E' precisamente quello che mi domandavo.

— E non trovasti una risposta?

— Mi permettete di rispondere con tutta franchezza?

— Anzi te ne prego.

— Vedendo l'interessamento che il signor Vittoriano prendeva per gli affari della casa, poichè debbo dirvi che non si è limitato a parlarne con me ma ha ripetuto ad altri l'interrogatorio, mi sono domandato se egli non abbia intenzione di venire ad occupare un posto in mezzo a noi.

— E perchè non ha accettato questo posto quando io stesso glie l'ho fatto proporre da sua madre?

— Non potrei rispondere in una maniera precisa. Ma credo che il signor Vittoriano, come tutti i figli di famiglia che non hanno preoccupazioni per l'avvenire, non abbia finora pensato che ai piaceri di una vita brillante.

— Ebbene?

— Ma dopo, l'esperienza e la riflessione possono avergli fatto sentire il vuoto di una simile esistenza, e che perciò ora cerchi di ravvicinarsi a voi. Egli non ha infine che venticinque anni, e può con leggero sforzo riguadagnare il tempo perduto.

— Ma se è così, perchè non si è rivolto francamente a me?

Il seguito in quarta pagina.

classificare, continuando ad arrivare ogni giorno e non si può quindi averne la classificazione completa.

I premi saranno tutti spediti a domicilio, e verrà dato diploma speciale a tutti i premi d'incoraggiamento.

La salma dell'on. Amari. — Oggi essendo di passaggio per la nostra stazione ferroviaria la salma dell'on. Amari diretta a Palermo, un rappresentante del sindaco si recherà alla stazione a fare atto di ossequio all'illustre estinto.

Renderà gli onori un drappello di vigili in alta tenuta.

Condoglianze. — Il sindaco ha diretto una lettera di condoglianza al fratello del defunto avvocato Re, ex assessore comunale.

Società di Veroli — I tiratori di Veroli, come nelle precedenti gare provinciali, si distinsero in quella nazionale, e meritarono il terzo premio di onore. E' questa una distinzione che deve incoraggiare quei bravi giovani, tanto più che la loro Società fu l'unica premiata della provincia di Roma.

Va data lode alla presidenza, che con assidua cura mette ogni sollecitudine per addestrare la gioventù al maneggio delle armi, e noi ce ne congratuliamo di cuore.

I tiratori di Veroli, prima di partire, si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Gran Re, ed ebbero, al ritorno, una grande accoglienza dai loro concittadini.

Per Massimo d'Azeglio. — Lo scultore Tommaso Saraceni ha donato al municipio di Roma un busto in marmo di Massimo d'Azeglio.

Sarà collocato al Pincio, in luogo di quello già molto avariato ivi esistente.

La riunione del Comitato centrale liberale. — Come si era annunciato, ieri sera si riunirono nella sede centrale del Comitato liberale per le elezioni amministrative, al palazzo Oini in piazza di Pietra, sotto la presidenza dell'onorevole Menotti Garibaldi, circa 130 delegati, per il proseguimento della discussione e approvazione dello Statuto.

Moltissimi furono gli oratori *pro* e *contro* che parlarono sugli emendamenti degli articoli proposti dalla Commissione all'uopo nominata.

Tra questi i sigg. Eroli, Palmerini, il relatore generale Sani, Brales, Alegiani, Bacci e l'avvocato Mazza.

Furono respinti alcuni emendamenti proposti dai sigg. Traversari ed Eroli.

In seguito parlarono i sigg. ing. Mazzanti, Mastrostefano, Schiavetti, Argentini.

Fu approvato un emendamento del delegato Mastrostefano sull'articolo 10, pel quale si è stabilito che il numero dei commissari che debbono compilare la lista dei candidati per il Consiglio comunale e provinciale debba essere elevato da 3 a 5.

La proposta del delegato Brunacci di affidare cioè ai Comitati rionali la scelta dei candidati al Consiglio comunale venne respinta.

Per ultimo il presidente mise ai voti l'intero statuto, che venne approvato ad unanimità.

Alla fine prese la parola il cav. Bongioannini lamentando che il Comitato avesse tenuto poco conto delle raccomandazioni fatte dai delegati, suscitando dei rumori e delle proteste.

L'avv. Bencivenga, a troncare la discussione, propose un voto di plauso alla presidenza, e venne approvato tra le unanimi acclamazioni.

Società ex guardie nazionali. — Domenica prossima, alla *Farnesina*, nel locale del campo di tiro, la Società della guardia nazionale terrà l'annuale banchetto per solennizzare il XV anniversario della sua fondazione.

Dopo il banchetto, alle 5 pom., le famiglie dei soci avranno libero ingresso insieme alle persone munite di speciale biglietto.

Sarà estratta una tombola con cinque premi.

Alle 8 di sera illuminazione, fuochi e festival.

Treno-Ospedale. — Questa sera 21, farà ritorno in Roma il treno-ospedale della Croce-Rossa, partito il 6 corrente per un giro di prova nelle provincie meridionali.

Detto treno rimarrà arredato nei giorni 22 e 23 corr. e sarà visibile a chiunque vorrà visitarlo, nella Stazione di Trastevere, il giorno 22 dalle ore 12 merid. alle 7 pom. e il 23 dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 3 pom. alle 7.

Serva il presente comunicato, d'avviso ai Soci d'ambo i sessi, ai quali, per ristrettezza di tempo, non riesci possibile far recapitare un invito a domicilio.

Il giardino in piazza Branca. — Ieri mattina fu inaugurato il piccolo *square* di piazza Branca donato al Comune di Roma dal barone Huffer.

Il sindaco si recò sul luogo ed incontratosi col barone lo ringraziò vivamente a nome della città del suo dono cortese.

E' un bel giardinetto con una fontana di granito, circondata da una griglia di ferro.

Assai ben disposte le aiuole.

R. questura. — Il comm. Santagostino, questore di Roma, è partito ieri per Milano per un congedo di 7 giorni.

In tale periodo reggerà la questura l'ispettore capo cav. Perego.

Per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. — Il Comitato promotore si riunì ieri sera nelle sale della Società degli impiegati, e con una calma e sapiente discussione approvava diversi articoli, deliberando di riunirsi ancora domani sera alle ore 8,30 nello stesso locale per la continuazione della discussione.

Bozzoli precoci. — Il sig. Panzini, di Ascoli, uno dei più attivi preparatori di seme bachi, ha presentato al ministero alcuni ramoscelli carichi di bozzoli, che precedono di circa 20 giorni il raccolto ordinario.

E' una vera primizia, tanto più rimarchevole inquantochè i bozzoli sono bellissimi.

Uno sciopero. — Ieri, circa trenta operai dell'impresa Belluni e Basevi, addetti alla costruzione del nuovo ponte alla Lungara, si misero in sciopero pretendendo un aumento di salario.

La vertenza però prende buona piega e forse domani gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Ottica. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Permetta, signor cronista, ad un miope di fare un cenno di meritato elogio, senza pregiudizio del critico della Mostra, al sig. Romualdo Chiesa, che ha presentato all'esposizione una bella e svariata collezione di lenti.

« Le lenti, fabbricate dallo stesso sig. Chiesa per l'officina meccanica G. B. Marzi pel telegoniometro elettrico adottato dalla R. Marina per la Maddalena, le lenti per gli apparati ottici del telegrafo semaforico governativo per conto dell'officina Calzone e Villa, tra cui una lente sferica del diametro di 30 cent., meritano un vero e sincero elogio.

« Condotti a finitezza mirabile sono poi i condensatori per le lampade elettriche, le lenti per incisori, orefici e per occhiali di ogni qualità, tra cui quelli del

« Suo dev.mo servo
« *Il miope.* »

Un suicidio evitato — Nel pomeriggio di ieri, alcune guardie municipali di servizio al Monte Pincio, videro un uomo che dava segni evidenti di alienazione mentale.

Infatti, giunto presso il muraglione che dà sulla via delle Mura, il disgraziato, toltosi il cappello, stava per spiccare un salto di sotto.

Fortunatamente una delle guardie giunse in tempo per trattenerlo e accompagnarlo a casa.

Si chiama Di Battisti Giuseppe di anni 63, segatore di pietra, da Roma, abitante in via Panisperna 228.

Aveva tentato di suicidarsi perchè si credeva inabile al lavoro.

Identificazione. — Il cadavere di quello sconosciuto estratto ieri l'altro nel Tevere, presso il ponte di Ripetta, è stato riconosciuto per tal Nardella Costantino, di anni 36, abitante al vicolo delle Fogne, N. 35, interno 13.

Erano parecchi giorni che mancava da casa.

Tristi effetti del vino. — Nel pomeriggio di ieri, presso l'Arco di S. Calisto, il vetturino Antonio Santi, essendo eccessivamente ubbriaco, cominciò a frustare il cavallo dandosi a precipitosa fuga.

Dopo pochi passi però il disgraziato cadeva da cassetta, ferendosi gravemente nella regione mentale.

Alla Consolazione lo dichiararono in pericolo di vita.

Grave disgrazia. — Ieri, mentre la domestica Teresa Bracci, di anni 14, da Pesaro portava una cestolina ad un inquilino del quarto piano della casa n. 257, in via Principe Amedeo, affacciata ad una ringhiera, si sporse troppo in fuori e, perduto l'equilibrio, cadde nel cortile.

Riportò parecchie fratture gravissime.

Si spera salvarla.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Roma - Feste di maggio. — Questa magnifica pubblicazione ha incontrato pienamente il favore del pubblico intelligente.

Contiene 70 illustrazioni delle feste romane, i ritratti dei Sovrani, dei promotori delle feste e degli organizzatori della gara, ecc. ecc., riusciti splendidamente. Vedute delle corse, canottieri, tiro a segno, ecc.

E' un bel ricordo, che costa solamente L. 1 in tutta Italia.

Vendita volontaria. — Questa mattina, 21, alle ore 10, in piazza [illegible]celi n. 11, p. 1°, vendita al miglior offerente di un intero appartamento mobiliato; si vendono pure oggetti d'oro, braccialetti e orologierie. Il perito incaricato è Pietro Ciccolini. Catalogo ivi.

Vendita notevole. — La famiglia di un impiegato altolocato traslocato da Roma, stante il trasferimento in uno dei nostri ministeri, vende all'asta pubblica tutta la sua mobilia e quanto altro guarnisce il suo appartamento nella Galleria Regina Margherita, via Depretis, nei giorni 23 e sabato 24 corr., alle ore 10 ant. E' un appartamento ben montato sì per mobilia che per tappezzeria, sopramobili, quadri, tappeti turchi, di Bruxelles e nazionali, mobilia in mogano, palisandro e noce, non che mobilia dorata, terraglia, posate ed il necessario mobilio per la camera da pranzo; letti completi, comò, armoir, toilette, tende, portiere, sofà, poltrone, ottomane ecc. ecc. Avvisiamo il pubblico che farà buoni acquisti dovendosi realizzare ad ogni costo a causa di partenza. Queste vendite sono affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio. Gli elenchi nella Galleria Regina Margherita, presso i portieri.

Piccola Cronaca di Roma

D'affittarsi, pel 1° ottobre, od anche prima, appartamento composto di dodici camere, con bagno a gas, calorifero circolare, in piazza dell'Indipendenza N. 6, piano primo, villa Astengo. E' visibile tutti i giorni dalle ore 5 alle 6 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Leccosa, N. 78, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Vini toscani con listino dei prezzi. Vedere in quarta pagina.

Casa da vendere in via degli Schiavoni N. 4, 5, 6, presso la via Ripetta per Lire 55 mila dal notaro Ciccolini, via Uffici del Vicario 44.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alle 8.45, iersera, l'atrio del Costanzi era quasi inaccessibile.

Dal botteghino al corridoio d'ingresso muoveva una lunga fila di gente, che si riversava incessante e precipitosa nella sala del teatro.

Alle 9 e qualche minuto il teatro era già pieno zeppo, e quelli che ancora arrivavano erano costretti a tornare indietro. Questo grande, enorme successo di cassetta, doveva essere superato dal successo artistico.

E' impossibile fare la cronaca delle chiamate, dei *bis*, degli applausi lunghi, intensi, universali, entusiastici, salutanti autore ed esecutori. Tutti erano commossi: maestro, cantanti e pubblico. In questa commozione comune la frenesia dell'applauso assumeva proporzioni straordinarie. Era un vero uragano di grida, di bravo, di battimani indescrivibili.

Lo Stagno e la Bellincioni si sono ricoperti di gloria insieme al giovane compositore. Nel brindisi e nell'*aria* finale il celebre tenore è stato meraviglioso per voce, canto, ed espressione drammatica.

Colla rappresentazione di iersera, *Cavalleria Rusticana*, è definitivamente entrata a far parte del patrimonio lirico italiano.

Il maestro Mascagni può telegrafare addirittura a Cerignola: *Veni, vidi, vici!*

Stasera riposo e domani terza rappresentazione.

Nazionale — Ancora il *Profumo*, che stasera si ripete. Venerdì spettacolo d'onore della Pia Marchi Maggi. Si rappresenterà *Flirtation*, commedia in un atto di F. Garzes, e *Santarellina*, commedia in 3 atti, traduzione di Bartocci Fontana.

Valle — Stasera *El sior Pietrin in quarella.*

Venerdì serata d'onore di Gaetano Sbodio, che sta riducendo in dialetto milanese il brillante e bizzarro scherzo comico di Aldo, *Li portieri*, scritto nel vernacolo romanesco.

Quirino — Stasera riposo, onde allestire l'andata in scena dell'*Esmeralda* per domani sera.

Al ***Circo Reale*** la Compagnia dei fratelli Amato seguita a far furore. Tutti gli artisti, vere curiosità del genere, gareggiano di bravura. I fratelli Amato, poi, con gli stalloni arabi, hanno addirittura fanatizzato; od è ammirevole il modo in cui gl'intelligenti quadrupedi ubbidiscono ai comandi dell'Amato. Oggi variata rappresentazione.

Orti di Muzio Scevola — Questo ridente giardino, situato in prossimità del ponte Sisto, incomincia a prendere l'aspetto gaio delle belle serate estive. Infatti ogni sera il pubblico non manca mai di assistervi numerosissimo per applaudire la compagnia comica cantante, che rallegra i trattenimenti serali.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale. — *Il Profumo* — Ore 9.
Valle — *El sior Pedrin in quarella* — Ore 9.
Quirino — Riposo.
Manzoni. — *Na vignata da Scarpone* — Ore 9.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 9.
Arena Margherita. — Riposo.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1|2 alle 11 1|2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1|2.

Ultime Notizie

Ieri sera S. M. il Re è partito per Monza.

Erano a salutarlo alla stazione tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Brin, i sotto-segretari di Stato, Fortis, Mariotti, Gagliardo e Corvetto, il prefetto marchese Gravina, il sindaco, il comm. Berti.

S. M. il Re si trattenne a parlare familiarmente con l'on. Crispi, col comm. Armellini e col generale Corvetto, al quale domandò se erano stati distribuiti tutti i premi ai vincitori della gara.

Dopo ciò S. M. partì insieme al generale Pallavicini ed al contrammiraglio Accinni.

S. M. la Regina partirà giovedì mattina per Napoli, ed in questa occasione visiterà in Anagni il Collegio per le orfane dei maestri elementari.

La II divisione navale, agli ordini di S. A. R. il Duca di Genova, è giunto a Bescka; il *Montebello* ha proseguito per Costantinopoli.

La Legazione del Brasile a Roma ha ricevuto un dispaccio ufficiale che smentisce le voci di disordini a Porto-Alegre e dichiara completa tranquillità regnare in tutto lo Stato del Rio Grande del Sud.

Il Senato di ieri.

Breve seduta per la presentazione degli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera.

Il presidente annunziò la morte del senatore Domenico Merlo marchese Di Santa Elisabetta, avvenuta l'altro ieri a Milazzo.

Per la prossima seduta la convocazione sarà fatta a domicilio.

La Camera di ieri.

In principio di seduta furono approvati in *terza lettura* i due progetti per il computo del servizio coloniale negli effetti della pensione e per facoltà al governo del Re di promulgare nell'Eritrea le leggi civili del Regno.

Furono anche votati a squittinio segreto e risultarono approvati a notevole maggioranza.

Continuò poscia la discussione del bilancio della pubblica istruzione e la riduzione del numero delle Università fu strenuamente raccomandata dagli on. Martini F., Bovio ed altri.

Nessuna risoluzione fu presa ed oggi continuerà la discussione.

In fine di seduta furono annunziate due domande d'interpellanza e di interrogazione sullo sciopero degli operai, che lavorano alla galleria del Borgallo sulla Parma-Spezia ed una interrogazione al ministro degli esteri sul decreto del governo provvisorio del Brasile per la naturalizzazione degli stranieri.

Operazioni finanziarie.

I rappresentanti del gruppo finanziario tedesco sono partiti da Roma, dopo aver concretato col ministro del Tesoro e col gruppo italiano le proposte definitive pel Credito fondiario e pel Risanamento di Napoli.

Pel Credito fondiario sarà inviato immediatamente da Berlino, firmato dai quattro grandi Stabilimenti finanziari, l'impegno per la costituzione del nuovo Istituto con capitale di 100 milioni diviso in serie.

Pel Risanamento di Napoli le Banche tedesche, hanno conchiusa una convenzione per l'anticipo immediato di 20 milioni sulle obbligazioni che furono autorizzate nell'ultima assemblea della Società.

La gara nazionale di tiro.

La direzione centrale del tiro a segno, nel pomeriggio di domani, si riunirà alla Farnesina per l'assegnazione definitiva dei premi alle migliori Società di tiro, tenendo presenti le proposte della sezione finanze e premi.

Navi armate.

Il R. avviso *Messaggero* è giunto a Cadice; il *Vespucci* a Lerma.

L'incrociatore torpediniere *Goito* è partito da Napoli; il piroscafo *Murano* da Catania; il trasporto *Città di Milano* da Palermo.

Il *Washington* è giunto a Genova.

(S.) **Callao**, 19. — E' giunto il R. incrociatore *A. Vespucci*. A bordo tutti bene.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Pietroburgo**, 20. — S. A. R. il Principe di Napoli dimorerà a Mosca nel Kremlino.

La *Notoje Wremia* pubblica il programma del soggiorno di S. A. R. a Pietroburgo, che sarebbe il seguente: Dopo il solenne ricevimento alla stazione vi sarà il 30 corr. pranzo di famiglia al Palazzo imperiale e l'indomani pranzo di gala al Palazzo d'inverno. Gli altri giorni [illegible] consacrati a riviste delle truppe ed [illegible] a Kronstadt, Peterhoff e Zarskoe-Selo. Il Principe assisterà pure al varo della nave *Mitri*. La sua partenza da Pietroburgo avrà luogo probabilmente il 5 giugno.

La Regina Maria Pia.

(N.) **Madrid**, 20, 12,50 pom. — Si ha da Lisbona che la Regina Maria Pia completamente ristabilita è ritornata ieri al castello di Belem. Le vie erano imbandierate.

La popolazione acclamò con entusiasmo la Regina.

INFORMAZIONI ESTERE

Torbidi in Algeria.

(S.) **Algeri**, 19. — Un dispaccio da Guelma segnala che oggi, giorno di mercato, gli arabi, in gran numero, saccheggiarono parecchi magazzini d'israeliti. Alcuni proprietari dei magazzini furono uccisi con colpi di bastoni ferrati.

Intervenne la truppa. Un centinaio di arabi, fra cui alcuni dei loro caporioni, furono arrestati. Parecchi di essi furono trovati portatori di armi cariche.

Nella zuffa tre assalitori sarebbero rimasti uccisi. Un agente di polizia fu gravemente ferito.

I danni sono considerevoli. La calma sembra ristabilita. Si presero misure di protezione.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 20. 12.50 pom. — La polizia fece ieri una perquisizione nell'abitazione di un anarchico italiano, presso il quale dimoravano i due altri anarchici italiani, arrestati il 1° maggio. Furono sequestrati molti documenti. Si assicura che tutti e tre saranno espulsi.

(N.) **Parigi**, 20, 12,50 pom. — Le operazioni delle truppe francesi nel Dahomey furono sospese momentaneamente.

(S.) **Parigi**, 20. — La polizia si recò nella casa dell'italiano Giordani, accusato di essere uno dei capi anarchici, per arrestarlo; ma questi era fuggito.

La polizia sorveglia attivamente diversi anarchici stranieri. Sono probabili numerose espulsioni.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 20. — Il presidente della Commissione della legge militare avendo comunicato al Cancelliere, conte di Caprivi, il desiderio di parecchi commissarii di avere informazioni sulla situazione politica, il Cancelliere rispose per lettera: « Sono dolente di non poter dare informazioni particolareggiate sulla situazione. Quanto alla triplice alleanza, non posso che ripetere il fatto ben noto che essa perdura invariata e che non vi fu alcun cambiamento nelle relazioni fra gli alleati. »

(N.) **Berlino**, 20, ore 11,15 ant. — La Commissione del Reichstag, che esamina il progetto relativo ai tribunali industriali, approvò la proposta dei socialisti secondo la quale i tribunali devono essere competenti a risolvere le divergenze degli operai tra loro quando questi sieno impiegati presso lo stesso principale oppure abbiano assunto un lavoro in comune.

Il Reichstag si aggiornerà oggi per le ferie di Pentecoste sino al 3 giugno.

Alla Dieta prussiana avrà luogo domani la discussione in seconda lettura del progetto di legge sulla *Sperrgelder*.

Quindi anche la Dieta si aggiornerà.

(N.) **Berlino**, 20, 10.15 ant. — Si dà per certo che la Legazione tedesca a Berna sarà incaricata di rilasciare ai tedeschi che soggiornano in Svizzera un certificato.

La Svizzera si sarebbe riservata di fare a meno, salvo casi speciali di adottare il certificato per gli svizzeri che si stabiliscono in Germania.

(N.) **Berlino**, 20, 11.10 ant. — La Commissione per i crediti coloniali suppletorii ha approvato i crediti con quattordici voti contro cinque.

(S.) **Berlino**, 20 — *Reichstag* — Il ministro del commercio, barone di Berlepsch, difende il progetto di legge relativo alle Corporazioni dei mestieri. Risponde alle asserzioni che tale progetto non mantenga le promesse dei Rescritti imperiali. Soggiunge che i governi confederati elaborarono il progetto all'infuori dell'influenza dei partiti onde cercare di stabilire la pace sociale.

Dopo lunga discussione, il progetto è rinviato ad una Commissione di 28 membri.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 20 — Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, parte nella settimana corrente per Praga, onde partecipare alle deliberazioni della Dieta circa la riforma elettorale della grande proprietà fondiaria della Boemia, stabilita nell'ultima Conferenza supplementare czeco-tedesca di Vienna.

(N.) **Vienna**, 20, 11.15 ant. — Varii giornali occupandosi della convocazione della Dieta boema, accennano alle difficoltà che il compromesso czeco-tedesco venga accettato principalmente a causa delle divergenze che esistono tra i due partiti czechi. Constatano però, che trattandosi di una questione che interessa così vivamente il gabinetto, giacchè ne potrebbe andare della sua esistenza, e specialmente del Presidente del Consiglio, conte Taaffe, questi farà tutto il possibile perchè il compromesso venga approvato.

Il viaggio di Taaffe a Praga, si connette colla questione del compromesso. In quanto ai tedeschi, gli organi del partito dicono che essi manterranno gli impegni assunti nelle Conferenze e che le divergenze tra gli czechi non li riguardano.

(S.) **Vienna**, 20 — La Camera dei Signori approvò tutti i progetti posti all'ordine del giorno e come furono votati dalla Camera dei Deputati.

Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, d'ordine dell'imperatore, dichiarò aggiornato il Reichsrath.

La notizia data dai giornali circa il viaggio del conte Taaffe a Praga, non è finora confermata.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 20, 10,55 ant.— Continua l'agitazione nella regione mineraria di Bilbao. Tuttavia il lavoro è stato ripreso in alcune miniere sotto la protezione della gendarmeria. I lavori nel porto di Sant'Ander sono sospesi.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 20, 12.55 pom. — La Società geografica di Lisbona offrì ieri un banchetto agli esploratori di Mozambico. Il presidente del Consiglio e parecchi ex-ministri vi assistevano. Furono fatti molti brindisi patriottici.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 19. — *Camera dei Lordi.* — In seguito a vaghe osservazioni di lord Wemyss sulle misure sociali, lord Salisbury fa osservare quante cose differenti si comprendano nella parola « socialismo ». S'intende generalmente con tale espressione la realizzazione, mediante lo Stato, di cose che debbono farsi dall'individuo. Crede questa tendenza pericolosa, poichè, chiedendo allo Stato ciò che è impotente a fare, ne risulterebbe un eccesso di spese e ulteriormente la corruzione. Conclude riconoscendo che esistono mali reali, ma dichiara egli: « vi rimedieremo seguendo le sane tradizioni della legislazione inglese ».

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Si hanno i seguenti particolari sopra il contratto fatto dal governo colla fabbrica francese di Saint-Etienne per la fornitura di un milione di fucili a piccolo calibro.

La fabbrica dovrà fornire giornalmente 2000 armi e cominciare la consegna, a partire dal 1° ottobre, in modo di provvedere ogni mese due corpi di esercito dei loro nuovi fucili e di un numero proporzionato di cartuccie, cariche con polvere senza fumo, che si assomiglia a quella francese.

ORIENTE.

(N.) **Costantinopoli**, 20, 1,10 pom. — Un *iradè* imperiale accorda al signor Pelling la concessione di costruire una ferrovia da Damasco al porto naturale, formato dalla baia di Akri.

La progettata linea contribuirà a fare discendere in quella regione il considerevole commercio di esportazione della Siria e dell'Arabia.

La linea sarà lunga 115 miglia.

A Cesarea Philippi, l'antica Dan, vi sarebbe il collegamento per la grande strada della carovana alla Mecca.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 20. — Oggi è cominciato il processo Panitza.

Assisteva all'udienza, fra gli altri diplomatici, il segretario dell'Agenzia diplomatica italiana.

Gli avvocati difensori sollevarono la questione della competenza della Corte marziale, ma questa si dichiarò competente.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 20. — Lo *Standard* esalta l'azione degl'inglesi in Africa. Dice che sarebbe un singolare risultato delle imprese di Livingstone, se i suoi successori trovassero sbarrata la strada che conduce al Nord, e se il congiungimento del Congo con i possessi tedeschi nell'Africa orientale chiudesse la via a spedizioni coloniali dirette verso l'alto Nilo.

Lo *Standard* non ammette che il rispetto per le aspirazioni coloniali dei tedeschi possa implicare l'esclusione dell'attività degl'inglesi dalle vaste regioni che essi aprirono alla civiltà.

Notizie varie.

(S.) **Mostaganem**, 19. — Una violenta scossa di terremoto, che durò circa cinque secondi, fu intesa nel pomeriggio a Belizane ed a Mostaganem. Non vi fu alcuna disgrazia.

(N.) **Londra**, 20, 2,40 pom. — Ieri si è aperta all'Istituto politecnico, in Regent-street, una esposizione di disegni per la nuova torre Watkin.

L'esposizione starà aperta fino a Venerdì.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Tarifa**, 19.— Proveniente dal Plata, passò ieri il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., diretto a Barcellona e Genova.

(S.) **Penang**, 18. — Proveniente da Hong-Kong, proseguì iermattina per Bombay il *Bormida*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 20 maggio 1890.

Grandissima animazione con rialzo su tutta la linea.

La Rendita per contanti 98,47 a 98,42 1|2. — Per fine mese intorno a 98,40.

Il Cattolico 97,75 — il Clero 95,10 — il Blount 96,50 — Rothschild 100,50 — le Obbl. municipio di Roma 5 0|0 480 — detto 4 0|0 1ª emissione 440 — 2ª a 6ª emissione 430 — Immobiliari 5 0|0 465 — dette 4 0|0 195 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1|2 0|0 501 — dette 4 0|0 488 — le Santo Spirito 463.

Le Banche Romane 1088 a 1095 — Le Immobiliari da 532 a 540 a 539 — Le Generali da 477 a a 490 a 487.

Le Acque Marcie da 1150 a 1168 a 1155 — Il Gas intorno a 920.

Cheque a vista su Parigi 100,90 — Londra a tre mesi 25,22.

Piccola Borsa — *Ore 6 1|2 pom.* — Mercati fermi. Rendita da 98,12 a 98,07 — Banca Romana 1090 — Immobiliari 531 a 526 — Banca Generale 481 a 479 — Acqua Marcia fra 1144 e 1140 — Gas 925 a 930.

BORSE ITALIANE — 20 maggio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 47	— —	97 82	98 60
Id. fine	— —	98 60	97 90	— —
Az. Banca Nazion.	1815 —	— —	1825 —	— —
» Mobiliare	602 —	— —	614 —	— —
» B. Generale	480 —	490 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	595 —	593 50	597 —	— —
» » Meridionali	734 —	734 —	738 —	732 1|2
» B. di Torino	— —	— —	480 —	— —
» Subalpine	— —	— —	39 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	200 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	139 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	558 —
» Tiberina	— —	— —	59 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenzioni	— —	135 —	140 —	— —
» Navigaz. Gen.	370 —	370 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	137 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	225 —	223 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	297 50	— —	— —
I d. Meridionali	— —	316 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	483 50	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	101 —	100 90	100 90	100 90
Berlino id.	— —	124 45	— —	— —
Londra a 3 m.	25 40	25 24	25 10	25 21

Parigi, 20, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	93 80	93 67	— —
» » 3 0|0 perpetuo	90 10	90 10	— —
» » 4 1|2 0|0	106 25	106 10	— —
» italiana 5 0|0	97 40	97 15	— —
» turca	19 15	19 12	— —
» spagnuola	77 —	76 13|16	— —
» ungherese	— —	90 3|4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 1|2	— —
Egiziano 6 per 0|0	487 1|2	486 —	— —
Banca di Parigi	823 —	828 —	— —
Id. di Sconto	— —	593 —	— —
Id. Ottomana	— —	584 1|16	— —
Azioni Suez	— —	2365 —	— —
Azioni Panama	33 —	32 —	— —
Lotti Turchi	— —	7775 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	730 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 14	— —

(N.) **Parigi**, 20, 4,4 pom. (*fonte italiana*) — Qualche realizzo chiusura 90,08 — 20|25 — 37|10 — 60|50 — 80|25 — 97,12 — 30|25 — 75|50 — 19,10 — 42|25 — 584 — 4|5 — 10|10 — 485,9[illegible] — 76 — 5|8 — 43|50 — 125|5 — 463 — 10|[illegible] — 32|5 — 1250.

(N.) **Parigi**, 20, 6.35 pom. (*Fonte francese*) — La Borsa oggi, in principio, fu fermissima. I più alti corsi di ieri furono oltrepassati da quasi tutti i valori. Sulla fine la Borsa si fece più pesante.

Vienna, 20 ferma	19	20	Londra, 20 chiusura	19	20
Mobiliare	301 50	303 —	Nuovi Cons.	98 1|2	98 7[illegible]
R. aust. (oro)	110 50	110 50	Italiana	96 3|8	[illegible]
Id. (carta)	89 35	89 52	Turca	19 1|8	18 [illegible]
Nap. d'oro	9 38 1|2	9 38	Egiziano	96 5|8	96 [illegible]
C. Londra	117 90	117 60	Argento	47 1|2	47 1[illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 20 calma	19	20	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 90	96 10	Italia	6 per [illegible]
Id. fine mese	95 90	96 10	Francia	3 per [illegible]
Mediterranee	113 90	115 30	Inghilterra	3 per [illegible]
Rublo	231 50	233 05	Germania	4 per [illegible]
Camb. a 3 m.	20 26	20 25	Belgio	3 1|2 p. [illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 20 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 20 maggio, ore 4,08 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: sostenuta Prezzo per f.m. L. 76,50

Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 100,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. [illegible]
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 42.—

Anversa, 20 maggio, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 20 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	70	—	70	—	ferma
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	103	50	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Questo è precisamente il punto delicato.

— Si lagna di me?

— Del padre, no. Ma io credo che il direttore delle fabbriche gli inspiri una certa soggezione che spiegherebbe molte cose.

— In ogni modo è singolare che un figlio prenda a confidenti dei proprii lamenti gli impiegati di suo padre.

— Vi faccio osservare, signor Combarrieau, che per Vittoriano io sono che un vostro impiegato più un antico amico.

— Infine, che cosa dice?

— Io non ho avuto da lui, mai, confidenze precise. Ma nei dieci anni in cui abbiamo fatto vita comune, e anche in appresso, mi è sembrato di capire che il suo carattere non sapesse facilmente piegarsi alle vostre abitudini di ordine scrupoloso.

— Questo è evidente, e tu non hai bisogno di molte parole per constatarlo.

— Io facevo allusione al passato. Quanto al presente, io credo che il pensiero di trovarsi sotto la vostra direzione intimidisce la sua ignoranza. Sotto un apparenza risoluta, Vittoriano ha un temperamento timido, almeno moralmente, e se la parola non mi paresse un po'forte, direi che ha paura di voi.

— Se fosse vero che esso ha paura di me, condurrebbe un'altra vita.

— E non credete possibile che voglia mutarla, e che appunto le sue visite alle officine, le domande rivolte a me e agli altri ingegneri siano per lo appunto l' indizio di questa sua intenzione? Egli avrà voluto tastare il terreno, e perciò proffittare della vostra assenza.

— Dio sa se vorrei crederlo, ma per condividere la tua speranza, mi ci vogliono indizi più serii. Vittoriano non solamente non ama il lavoro ma lo disprezza. Il lavoro, a suo modo di vedere, è buono per me e per te che siamo figli di operai, ma sarebbe un abbassamento per lui. E pur troppo non è solo a pensare così.

— Questo è vero.

— E pur troppo io temo che le sue intenzioni siano diverse da quelle che la tua amicizia gli suppone.

— Quali sarebbero, dunque?

— Non so.

— Esaminando tutta la sua vita, non trovo argomento da persuadermi, che il suo carattere sia così ripulsivo agli affari come voi credete.

— Tu, forse, vuoi fare allusione a quelli nei quali si è immischiato, dopo aver dato fondo alla maggior parte dell'eredità di sua zia. Ma tu sai benissimo che quegli espedienti, degni di un figlio di famiglia in bolletta che vuole procurarsi denaro a ogni costo, non hanno nulla che li faccia degni d'essere chiamati affari. E anzi considero come una vergogna per me, il fatto di vedere mio figlio circondato da tanti agenti di losche operazioni.

In quel momento, a una voltata della via, sulla quale camminavano Combarrieau e Darlot, comparve un calessino che veniva di gran trotto.

Il cavallo era bianco di schiuma.

Quando il cocchiere vide i due uomini, fermò di botto il cavallo, e la sua fisonomia assunse una espressione di sorpresa e di inquietudine.

— Vi è accaduto qualche incidente per via? — domandò il signor Combarrieau.

— No, signore.

— E perchè dunque siete in ritardo?

— Io non sapevo...

— Voi non sapevate, lo capisco, del mio ritorno, e perciò non vi siete dato premura. Ma poichè io non ammetto trascuranze, tornando a casa andate da Battista a far regolare il vostro conto.

Voi siete in libertà.

Combarrieau e Darlot, presente il cocchiere, non poterono più parlare di Vittoriano. E perciò mutarono discorso.

In una prateria delle sue terre traversate dal fiume Vegre, il signor Combarrieau aveva fatto collocare nuove macchine elettriche per trasmissione di forza, ed era perciò curioso di sapere in qual modo avevano funzionato.

E per avere minute informazioni in proposito, certo non erano troppi i quaranta minuti che si impiegano per andare dalla stazione di Houdan al castello della Chevrolière.

II.

I dieci chilometri di distanza furono rapidamente percorsi attraverso il piano monotono, spoglio delle sue mèssi, e ben presto si distinsero alte torricelle sul fondo verde di un vasto parco, che andava a congiungersi colla foresta di Dreux.

Da quel momento il signor Combarrieau smise di essere attento alle parole di Darlot, e fissò la facciata bianca del castello, sulla quale staccavano i fiori rossi dei geranii e delle begonie aggruppate sulla scalinata.

— In nessun posto — disse Combarrieau — anche traversando le campagne inglesi che pure sono ammirevoli, ho mai visto nulla che somigli a questa roba.

Questa roba significava il suo castello, il suo parco, le sue terre, tutta la distesa della sua proprietà che egli guardava con occhio pieno di orgoglio.

Per molti anni, anche dopo avere accumulato una grossa fortuna, Combarrieau si era contentato di una piccola villa a Epinay, che aveva il vantaggio di essere prossima a Batignolles dove si trovavano le sue officine.

Ma finalmente, più per rispetto alla sua fortuna che per cedere alle osservazioni di sua moglie, di suo figlio, e dei suoi amici, egli si era deciso a comprare quel castello della Chevrolière, anche perchè riuniva tutte le condizioni che egli aveva sempre reclamate, e sulle quali aveva insistito, prendendole a pretesto per ricusare altre proprietà che gli erano state offerte.

Le condizioni erano: breve distanza da Parigi, buone rendite, bei boschi, ricche praterie.

Veramente, il castello, fabbricato all' epoca di Luigi XIV, era assai malandato. Ma non era difficile ridonargli il suo primiero carattere, specie trattandosi di un uomo che poteva spendere senza contare.

I restauri erano stati condotti sotto la direzione di Combarrieau, che aveva finito coll'affezionarsi davvero alla Chevrolière, non tanto pel denaro che gli costava, quanto anche perchè quel castello era sua opera e sua gloria.

Dove avrebbe trovato egli una più bella dimora, più nobile, più maestosa; terre meglio coltivate, un parco meglio tenuto, giardini meglio disegnati e con tanta abbondanza di piante rare?

I bestiami che pascolavano nelle praterie, erano stati premiati a tutti i concorsi agricoli; le macchine campestri uscivano dalle migliori fabbriche d'America e d'Inghilterra; dalle serre e dai giardini uscivano fiori e frutti, che prendevano tutte le medaglie a tutte le esposizioni del genere.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	8,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	6,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—n	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,0	9,30a	11,25a	3,15p	6,8 p	—	—
Tivoli arr.	[illegible]	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,11	[illegible]	12,—m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	9,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Flora Per quanto preparato, partenza riuscitami sommamente dolorosa. Mi sento mancare forze per resistere tanti colpi! Iddio aiuti entrambi. Tutto volentieri sacrificai mio sincerissimo ardentissimo amore. Ciò ti basti.

«Se ad altri l'anima, se ad altri il cor almen pietà dimostra al mio dolor; chè felice giammai quaggiù si vide chi amoroso dolor sprezza, deride V....TI. 443

Regina dei fiori! Gioia immensa tuo prossimo ritorno. Però se saluto!! migliora rimani ancora. Dispiacentissimo per sciasioni che saprai farti trovare ciò per favore chiedesti. Unico mio pensiero ama ti FELICE. 439

«Pregoti ritirare subito alla posta lettera assicurata tuo nome. Rispondi appena ritirata. S. P. 440

Beatrice Giunsemi oggi tua carissima molto gradita. Sono spiacente che da vari giorni non ti vedo. Ti confermo il mio sincero affetto. Tuo LUNEDI'.

Bruna La mia vita non esiste più come vuoi che mi diverta? Compio un dovere ecco tutto. Vorrei, farsi subito quello che mi dici, ma ti amo troppo. Comprendi? BRUTTO. 442

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lombardi N. 18.